

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVI
 offerta libera

n. **24**
3 DICEMBRE 2015



IL PRESEPIO

Interpellato da una lettrice di "BenEssere" - la salute con l'anima - edizioni San Paolo, sul presepio, il Cardinale, tra l'altro afferma: "Innanzitutto il Presepio è una rappresentazione di un evento, la nascita di un bambino che rallegra da sempre la vita di una famiglia e di una società. Un figlio è un grande dono per tutti".

Quando San Francesco pensò al presepio, nella dolcezza della sua persona intendeva offrire a tutti un momento di gioia, di contemplazione di quel Mistero che noi riassumiamo con la nascita di Gesù figlio di Dio e figlio di Maria.

Il presepio poi è diventato la rappresentazione di tutta una comunità, anzi di un mondo che dentro il grande campo delle professioni e del lavoro inserisce la presenza di Dio attraverso il Bambino Gesù ed insieme la rappresentazione del creato nel volgere dei giorni".

Era il 29 novembre del 1223 quando papa Onorio III con la bolla "Solet annuere" approvò definitivamente la Regola dei Frati Minori. Pochi giorni dopo Francesco si avviò verso l'eremo di Greccio dove espresse il desiderio di celebrare lì, il Natale.

In quella notte del Natale del 1223 Francesco chiese di poter celebrare l'Eucaristia su una mangiatoia alla presenza di un bue e di un asinello per "vedere con gli occhi del corpo" come il bambino Gesù, nella sua scelta di abbassamento, fu adagiato in una mangiatoia.

In quella notte a Greccio non vi erano altri figuranti che un bue e un asino. Francesco morì tre anni più tardi nel 1226 e venne canonizzato da papa Gregorio IX nel 1228; da quel momento, grazie all'opera dei suoi frati, la devozione nei suoi confronti si diffuse in maniera capillare ed anche l'avvenimento di Greccio destò in molti il

desiderio di raffigurare e replicare il Presepio divenendo così patrimonio della cultura e delle fede popolare.

Tanto che, come risponde il Cardinale alla signora su BenEssere: "Il Presepio poi è diventato la rappresentazione di tutta una comunità, anzi di un mondo che dentro il grande campo delle professioni e del lavoro inserisce la presenza di Dio attraverso il Bambino Gesù ed insieme la rappresentazione del creato nel volgere dei giorni".

A me è restato sempre impresso il Presepio di Monteficuro per la ricchezza dei movimenti, dei mestieri, dell'alternanza giorno-notte e delle stagioni che lo fa essere uno strumento di formazione per chi quei mestieri non li conosce e non li ha mai visti.

Per i bambini è un momento magico, scartare ogni anno le statuine, sistemare le luci intermittenti, cercare il muschio, la paglia, la breccia, la sabbia, i piccoli ciuffi d'erba e i rametti di pino. La meraviglia nel vedere la loro opera si moltiplica quando vanno a visitare qualche altro presepio. Non so se loro si rendano conto che è la riproduzione di un avvenimento che è la nascita di Gesù Cristo, il cardine della nostra fede cristiana.

Ho cercato tanto nella mia memoria per poter ricordare se nella mia infanzia il presepio mi avesse fatto pensare al Mistero.

Resta fisso, però in me, il ricordo di quell'atmosfera prodigiosa che mi ha rasserenato e mi rasserena in ogni stagione di questa vita. L'amarezza ci viene al pensiero che c'è chi lavora per farla gradualmente e definitivamente scomparire.

Privare i bambini di quest'atmosfera è un atto di sconsiderata malvagità.

Marino Cesaroni

GIORNATA DELLE MARCHE

IL PICCHIO D'ORO AL CARDINALE

La Giornata delle Marche 2015 si focalizza sui territori locali per valorizzare le loro grandi potenzialità e dar loro visibilità. L'undicesima edizione della ricorrenza dedicata alla storia, alla cultura, alle tradizioni e al senso di appartenenza alla regione, sarà centrata sulle bellezze rurali delle Marche, il valore del territorio, delle sue produzioni agricole, del cibo e del paesaggio: argomento che ha caratterizzato la partecipazione della Regione a Expo Milano 2015. Giovedì 10 dicembre l'appuntamento è alle 16,30 all'Auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona. Il presidente, Luca Ceriscioli, assegnerà il Picchio d'Oro 2015 a

Sua Eminenza il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona e Osimo e presidente della Conferenza episcopale marchigiana. L'onorificenza, sentita l'apposita Commissione consiliare, è stata assegnata per il valore dell'opera di Menichelli come guida pastorale e per la sua costante vicinanza alle problematiche sociali più sentite all'interno della comunità. Il Premio speciale del presidente della Regione sarà sul tema della giornata e rivolto alle produzioni agricole e vinicole di grande qualità: andrà all'Azienda Giovanni Giusti di Montignano di Senigallia, produttori del "Bolla Rosa", lo spumante rosato servito per il brindisi tra Barack Obama e Vladimir Putin,

a conclusione del pranzo dei capi di Stato nel primo giorno dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, lo scorso 28 settembre. Nel corso delle celebrazioni, l'attore Giancarlo Giannini andrà in scena con "Viaggio nelle Marche", il racconto di questa terra attraverso i diari di celebri viaggiatori scrittori. Verrà poi presentato il video promozionale, dal titolo "#ruralmarche, l'armonia di una terra tra natura, borghi e cultura" per la regia di Adriano Giannini. Il breve filmato sulle Marche rurali rientra nel progetto di promozione del territorio dei sei Gal (Gruppi di azione locale) coinvolti nell'organizzazione dell'evento del 10 dicembre.

VIAGGIO DI FRANCESCO IN AFRICA

Come di consueto, il Papa si è intrattenuto con i giornalisti del seguito durante il volo di ritorno a Roma, a conclusione del suo viaggio.

Se l'umanità non cambia i bambini continueranno a morire di fame.

Rispondendo alla prima domanda di un giornalista keniano sull'incontro con i più poveri durante il suo viaggio, il Papa ha ricordato di aver parlato varie volte fortemente su questo

argomento: "Nel primo incontro dei Movimenti popolari, in Vaticano, nel secondo incontro dei Movimenti popolari a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia", nella "Evangelii Gaudium" e poi ancora nella "Laudato si'". Ho sentito dire - ha affermato - che "l'80 per cento della ricchezza del mondo è nelle mani del 17 per cento della popolazione". "E' un sistema economico dove al centro c'è il denaro, il dio denaro. Io ricordo una volta che ho trovato un grande

ambasciatore, parlava francese, lui. E mi ha detto questa frase - non era cattolico - e mi ha detto: 'Nous sommes tombés dans l'idolatrie de l'argent'.

E se le cose continuano così, il mondo continuerà così. Lei mi domandava cosa ho provato ascoltando le testimonianze dei giovani e a Kangemi, e io ho parlato anche chiaro di diritti... Ho sentito dolore. E io penso come la gente non se ne accorge... Un grande dolore

Fabio Zavattaro a pagina 7

ramo di mandorlo

Quando percorro una strada a scorrimento veloce non accetto quasi mai di buon grado i cartelli di moderare la velocità, uomini al lavoro, scambio di carreggiata. La tentazione è quella di continuare a correre a meno che non sia strettamente necessario. Raramente rifletto che il lavoro di quegli uomini di rifare i giunti dei viadotti, sostituire i guard-rail, ripristinare il manto stradale usurato dal traffico intenso è essenziale per garantire la nostra quotidiana percorrenza di lavoro e di svago. Non sarà l'elogio della lentezza, ma quantomeno una metafora della nostra vita e delle nostre relazioni.

Giovanni percorse tutta la regione del Giordano...: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». (II domenica di Avvento, anno C).

Don Carlo Carbonetti



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

VINCERE INSIEME LA PAURA

di Ottorino Gurgo

Due elementi contribuirono, nei non lontani "anni di piombo", a sconfiggere, nel nostro paese, il terrorismo delle brigate rosse: la capacità delle forze politiche di serrare le file e far fronte comune per far prevalere gli interessi nazionali su quelli di parte evitando ogni sorta di strumentalizzazione e la resistenza opposta dai cittadini che fecero il vuoto dinanzi ai terroristi respingendo la loro predicazione di odio.

Certo, il contesto, oggi, è cambiato: il terrorismo con il quale siamo chiamati a confrontarci ha connotati diversi da quelli di allora, ha dimensioni più ampie, dispone di finanziamenti e armamenti superiori a quelli dei quali disponevano i brigatisti. Ma gli strumenti per sconfiggere questi seminari di terrore sono gli stessi: l'unità delle forze e la capacità dei cittadini di non lasciarsi in alcun modo condizionare da questi avversari della civiltà. È su quest'ultimo elemento che vorremmo soffermare la nostra attenzione, anche per rispondere alla domanda che, con spirito fatalistico, sentiamo ricorrentemente ripetere: "Ma noi, poveri cittadini, esposti all'offensiva dei propagatori del terrore, che cosa possiamo fare?".

Chi pone questa domanda senza riuscire a darvi risposta, ha già da solo posto le premesse della sconfitta perché questo atteggiamento è l'anticamera della paura. Significa: non posso far nulla, sono in balia dei terroristi, non mi resta che assecondarli. Ha scritto

Tom Clancy, uno dei più affermati scrittori americani, che "il terrorismo è prima di tutto un atto politico che cerca di provocare un effetto politico. Se, a causa sua, noi cambiamo la nostra società, esso è vincente. Sconfiggiamo i terroristi soltanto vivendo come vogliamo noi e non come vogliono loro". Di fronte all'ondata terroristica che si è abbattuta in modo virulento su di noi dopo la tragica notte parigina, è proprio dalla paura che ci siamo lasciati vincere, abbandonandoci alla tentazione di cambiare il nostro modello di vita, senza renderci conto che è proprio questo che gli uomini del terrore si proponevano e si propongono: indurci a non essere più noi stessi perché così colpirci sarà certamente più facile. Non solo. Ma, constatando gli effetti prodotti dalla loro offensiva, i terroristi saranno facilitati nella loro opera di reclutamento all'interno del mondo islamico, soprattutto presso le giovani generazioni. Ai giovani che mordono il freno, che reclamano una maggiore considerazione, che chiedono di esser rispettati dagli occidentali, l'Isis potrà dire: "Vedete che il nostro terrorismo è l'arma vincente, quella con la quale siamo riusciti a piegarli, a spaventarli, a infliggere loro le stesse mortificazioni che hanno inflitto a noi". Insomma, a ben vedere, ci stiamo lasciando vincere dalla paura che ci induce a sussultare al benché minimo rumore, a vedere in chiunque sia diverso da noi un potenziale terrorista, un nemico. Ed è deprimente constatare il risultato che questo "effetto paura" produce al nostro interno poiché c'è chi, lungi dall'esorcizzarlo, questo "effetto paura" tende ad alimentarlo. Ci riferiamo a quelle forze politiche che ne approfittano per predicare la validità delle loro tesi. Diciamo in tutta chiarezza: per negare ogni accoglienza agli immigrati in ognuno dei quali si nasconderebbe un terrorista. Abbiamo una sola strada davanti a noi: restare noi stessi.



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



La SIT srl ha rilevato la Confart Pesaro srl in fallimento

La Sit srl società del sistema Confartigianato delle Marche e Confartigianato Cesena ha rilevato dalla curatela la Confart Pesaro srl in fallimento, già in affitto di azienda da sei mesi, operazione che ha consentito in questo periodo di continuare l'attività di assistenza alle imprese artigiane ed alle PMI della Provincia di Pesaro garantendo sia la pluralità dell'offerta dei servizi a favore di questo territorio sia una ampia copertura dei livelli occupazionali in essere. Un sentito ringraziamento va al curatore fallimentare dott. Lorenzo Ceccolini per il grande lavoro svolto e la preziosa collaborazione che ha portato alla positiva conclusione della vicenda legata alla nuova ripartenza per l'offerta di servizi tecnici alle imprese del territorio di Pesaro e Urbino. Così come un particolare ringraziamento viene espresso al giudice delegato dott. Davide Storti del Tribunale di Pesaro. Quello che sembrava quasi impossibile date le condizioni di partenza, hanno dichiarato Fabrizio Fabretti e Stefano Bernacci rispettivamente Presidente e Amministratore delegato di SIT srl, è diventato realtà grazie all'assiduo impegno di molti. Si è riusciti dunque a risolvere una grave situazione che rischiava di avere effetti pesanti per le imprese

associate e per i collaboratori del sistema Confartigianato a Pesaro. Siamo partiti con un nuovo progetto organizzativo, gestionale e con una gamma di servizi più ampia avendo l'obiettivo di creare valore aggiunto per le imprese.

Per Confartigianato è un nuovo inizio, infatti con l'autorizzazione della Confederazione Nazionale e sulla base di un progetto di semplificazione della rappresentanza approvato dalla Federazione Regionale, è stata decisa la costituzione dell'Associazione interprovinciale di Ancona-Pesaro e Urbino.

Un progetto, ha ribadito Valdimiro Belvederesi Presidente della Confartigianato di Ancona - Pesaro e Urbino, finalizzato a continuare con maggiore efficacia l'attività di rappresentanza sindacale e di erogazione

di servizi alle imprese artigiane ed alle MPI che operano in provincia di PU così importanti per l'economia della nostra Regione. Siamo stati da subito operativi a livello sindacale, del credito, della formazione e dei servizi ambientali e con l'acquisizione della Sit che completa il progetto di rilancio, siamo in grado di offrire una gamma completa di servizi sia tradizionali che innovativi con l'obiettivo di rendere sempre più competitive le imprese che si rivolgono a noi.

Un ringraziamento particolare va alla disponibilità dei dipendenti del sistema Confartigianato che in questi mesi sono riusciti a garantire un corretto funzionamento dei servizi ed a fornire con grande professionalità le risposte appropriate alle imprese.



Premio "Volontariato & Imprese" 2015

Publicata la graduatoria relativa alla sesta edizione del Premio "Volontariato & Imprese" 2015, stilata dall'apposita Commissione giudicante composta da Paola Bichisecchi (Confindustria Marche), Massimiliano Santini (Cna Provinciale Ancona), Daniela Sediari (Camera di Commercio di Ancona), Luigino Quarchioni, Cristina Giorgini e Livia Accorroni (Csv Marche). Il vincitore della sesta edizione del Premio "Volontariato & Imprese" 2015 è il progetto "Ar.Ba. Il patrimonio pubblico come Bene Comune", presentato dall'AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue - Sezione di Arcevia e dalla Soc. Coop. Eidos di Arcevia (AN). La Commissione ha indicato tra le motivazioni l'alto valore per la comunità e la rete ampia

sottesa al progetto, oltre all'importante valore educativo per i ragazzi coinvolti e altresì per i destinatari indiretti: famiglie, scuole, istituzioni, cittadinanza. Il premio consiste in un buono acquisto del valore di € 1.000 per l'associazione e in un'opera artistica donata dal Liceo artistico "E. Mannucci" di Ancona per l'azienda partner.

La commissione di valutazione ha attribuito inoltre due menzioni speciali ai progetti secondi classificati:

- "Bottega Intreccio Mogliano", proposto dall'associazione Centro di Solidarietà Marche Sud di Porto San Giorgio (Fm), per l'alto impatto sociale del progetto che ha saputo congiungere identità culturale e vecchi mestieri, per l'attenzione al tema del Green Job e per la capacità di partire dalla tradizione nella

creazione di nuove proposte di lavoro;

- "Insieme per Casa Dilva Baroni", proposto dall'associazione Casa Accoglienza Dilva Baroni onlus di Ancona, per l'importante rete di imprese che hanno collaborato alla ristrutturazione a fini esclusivamente sociali, per lo spirito di rilancio di un settore in difficoltà, quello edilizio, e per l'alto servizio di utilità collettiva. La consegna del premio e delle menzioni speciali è avvenuta nel corso del convegno "Quale volontariato per quale futuro", organizzato in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato indetta dall'Onu, che si è svolto sabato 5 dicembre, dalle 9,30, presso la sala conferenze della "Domus Stella Maris" a Torrette di Ancona (Via del Colle Ameno, 5).

IL MUSEO DELL'INFANZIA

Riprende vita dopo diversi "allocamenti" il Museo dell'infanzia che abbiamo ritrovato ad Ancona in vicolo Bonarelli.



Una traversa di Via Matas allestito nella cornice splendida di un sotterraneo settecentesco: 2000 pezzi, moltissimi rari o unici. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, il museo, come è consuetudine si offre anche con l'ausilio di una guida alle scuole ma anche a tutti coloro che attraverso l'osservazione dei materiali volessero imbarcarsi in un'avventura culturale che parte da lontano. Per contatti: 3456251238.

Il Museo fa parte di Musam& Co che comprende al suo interno ampi spazi articolati per produrre e offrire cultura.

ALFREDO TRIFOGLI: LA CULTURA COME STILE

di Giancarlo Galeazzi

Prossimamente si svolgerà ad Ancona un convegno di studi dedicato ad Alfredo Trifogli, al fine di operare una presentazione della sua opera e chiarirne l'eredità. Pubblichiamo in anteprima una parte (quella relativa alla cultura) della relazione introduttiva che terrà il prof. Giancarlo Galeazzi, coordinatore del comitato scientifico del convegno.

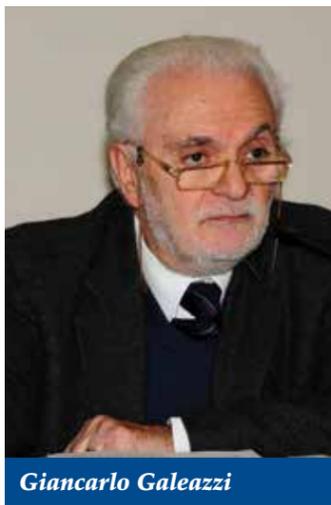
Una multiforme operosità

La semplice elencazione delle iniziative culturali, che a diverso titolo hanno visto Alfredo Trifogli protagonista, offrirebbe di per sé una idea della sua grande *operosità* e mostrerebbe inequivocabilmente che, quello culturale, era un campo privilegiato dell'impegno di Trifogli, il quale portava questo interesse anche nei tanti altri ambiti in cui ha operato: amministrativo e politico, sociale ed ecclesiale, scolastico e universitario, ecc. Non esiterei a parlare di una vera e propria *vocazione*, per evidenziare il carattere strutturale e non semplicemente congiunturale della sua multiforme attività culturale.

Ed era vocazione che si accompagnava a un forte senso di *responsabilità*: sempre vitalmente etico e educativo, coerentemente con la sua formazione religiosa. Di tutto questo si ha costante riprova in particolare nelle sue diverse configurazioni di fondatore e/o dirigente di *istituzioni culturali*: dall'Accolta "Amici della cultura" al Circolo culturale "Contardo Ferrini", all'Istituto marchigiano Accademia di scienze lettere e arti; dalla Biennale d'arte "Premio Marche" alla Galleria d'arte "Puccini", all'Associazione marchigiana iniziative artistiche (AMIA); dal Circolo culturale "Jacques Maritain" di Ancona agli istituti maritainiani a livello internazionale, nazionale e regionale; dal teatro Sperimentale all'Associazione marchigiana attività teatrali (AMAT); per non dire, poi, della sua attività di assessore alla cultura prima e, soprattutto, poi di sindaco del Comune di Ancona, di senatore della Repubblica, di membro della Commissione Cultura al Senato, e di relatore di leggi culturali; per non dire, inoltre, della sua opera nell'ambito dell'Azione Cattolica diocesana, regionale e nazionale a livello associativo generale e nei settori specifici della scuola (dagli universitari ai laureati cattolici, dai maestri cattolici ai professori cattolici); per non dire, infine, della dimensione culturale portata nella vita di partito e di sindacato.

Ebbene la sola elencazione degli incarichi e impegni permette già di cogliere la portata della vocazione e della responsabilità da Trifogli vissute con grande coerenza: sia tra le iniziative culturali intraprese, sia tra queste e le

altre attività cui si è dedicato: in ogni caso con *capacità di iniziativa* non meno che di



Giancarlo Galeazzi

spirito di abnegazione, precisando che il senso di tutta questa operosità è da individuare nella volontà (diretta o indiretta) di dotare la città (e la regione) di strumenti culturali che ne favorissero la crescita e dessero senso alla crescita.

Inspirazione cristiana e aspirazione democratica

Senza entrare nel merito delle singole iniziative, mi preme richiamare l'attenzione sul metodo che, in qualche maniera, le unifica in una comune ispirazione e aspirazione.

L'*ispirazione* può senza dubbio caratterizzarsi come *cristiana*: non solo in senso confessionale, ma in senso più ampiamente valoriale: i principi ispiratori erano quelli del Vangelo, coniugati con l'insegnamento della Chiesa Cattolica e con il pensiero del personalismo comunitario. L'*aspirazione* può altrettanto indubbiamente caratterizzarsi come *democratica*, non solo in senso ideologico (del partito della Democrazia Cristiana), ma in senso propriamente assiologico (della politica come servizio): i valori verso cui tendere erano quelli della democrazia pluralistica e partecipativa, che avevano trovato espressione nella Democrazia Cristiana: di Alcide De Gasperi prima e di Aldo Moro poi. Le coordinate indicate permettono di individuare il senso esistenziale, sociale ed ecclesiale dell'impegno culturale di Trifogli, il quale operava in direzione non di una cultura insulare o autarchica (fine a se stessa o chiusa in se stessa), e nemmeno strumentalizzata o ideologizzata (mezzo per con-vincere o per con-vertire), bensì di una cultura rispettosa della dignità personale e orientata al bene

comune. Una cultura, quindi, "personocentrica" a connotazione "paidetica", perché fondata sulla persona e finalizzata alla sua crescita completa e armonica.

Influenze ideali e culturali

Appare evidente in tale impostazione l'influsso di *Jacques Maritain*, il filosofo cattolico al quale Trifogli, non solo intitolò alcune istituzioni, ma al quale attinse su vari piani: religioso, sociale, educativo e culturale. Di tutta l'o-



Il logo della Politecnica

pera di Maritain, certamente *Umanesimo integrale* e *L'educazione al bivio* erano quelle cui Trifogli faceva maggiore riferimento, ma non mancavano richiami ad altre opere del primo Maritain (*Tre riformatori*), secondo Maritain (*Cristianesimo e democrazia*) e dell'ultimo Maritain (*Contadino della Garonna*) e la lettura che Trifogli faceva di Maritain distingueva, sì, i tre periodi, ma non li considerava tra loro in discontinuità, bensì ne rintracciava la continuità in una serie di binomi, e cioè (per usare i titoli di altrettante opere di Maritain): *religione e cultura*, *scienza e saggezza*, *i diritti dell'uomo e la legge naturale*, *l'uomo e lo Stato*. Per quanto grande sia stata l'influenza di Maritain, è da dire che Trifogli risentì anche di altri autori, che egli seppe armonizzare con il filosofo francese, dando luogo a una sintesi personale, caratterizzata dal rifiuto

dell'integrismo, non meno che del relativismo. Così la cultura di Trifogli si alimentò, se non della lettera certo dello spirito, di molteplici pensatori: oltre a Maritain, si possono citare Emmanuel Mounier e Romano Guardini, Romolo Murri e Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi e Aldo Moro, Giuseppe Dossetti e Giuseppe Lazzati, Arturo Carlo Jemolo e Giorgio La Pira; nonché di intellettuali operanti nelle Marche come Carlo Bo e Italo Mancini. Con questo bagaglio culturale, Trifogli si poneva di fronte al dibattito culturale del suo tempo, così come prestava attenzione al dibattito politico ed ecclesiale, e lo faceva utilizzando per un verso il *giornale* (fu lettore fedelissimo del "Corriere della sera") e per altro verso la *Bibbia* (privilegiando il Vangelo). La cultura di Trifogli era propria di chi è attento alle *res novae*, e ad esse vuole rapportarsi non con un rifiuto aprioristico o totale, né con un'accettazione incondizionata o acritica, bensì con un atteg-



Alfredo Trifogli

giamento di attenzione e di valutazione: potrei dire che, con Maritain, Trifogli condivideva la metodologia tomista dell'accoglimento e dell'assimilazione, ispirati all'attenzione al tempo e alla fedeltà all'eterno. Più specificamente, posso dire che la cultura di Trifogli si alimentava di concrete iniziative: il suo attivismo, diventato proverbiale,

era animato dalla volontà di capire e di approfondire. Conferenze e convegni erano da lui considerati strumenti privilegiati per affrontare le questioni disputate del suo tempo e per approfondirle alla luce di diversi punti di vista.

Quanto finora ho accennato è frutto della mia quarantennale frequentazione di Trifogli, con il quale ho collaborato a livello di molteplici istituzioni culturali, in particolare di quelle maritainiane, artistiche, editoriali e culturali. Di tutti questi ambiti, Trifogli seppe occuparsi tanto a livello marchigiano quanto a livello nazionale. In tal modo, egli ha perseguito con successo un duplice obiettivo per Ancona: per un verso, quello di "sprovincializzare" e, per altro verso, quello di "radicare"; infatti, si preoccupò di valorizzare l'intellettualità marchigiana e, insieme, di collegarla alle voci più autorevoli della cultura nazionale, operando nella regione e per la regione e, dove era possibile, con la Regione. Occorre aggiungere che Trifogli a volte peccava di ingenuità o di impazienza, nel senso che aveva fretta di realizzare una iniziativa quando gli sembrava che una questione lo meritasse o fosse di particolare attualità. Anche certe intemperanze relazionali gli hanno nociuto, ma il carattere più di tanto non si modifica! D'altra parte, tutto ciò gli era in genere perdonato a fronte della sua generosità e della sua onestà, che erano veramente esemplari. Proprio questo arricchiva il suo lavoro culturale di una autenticità che era contagiosa e coinvolgente. Pertanto, è legittimo affermare che l'attaccamento alla cultura e la promozione culturale della sua città e della sua regione furono la costante della sua esistenza, fino in ultimo: senza soluzione di continuità.

Continua a pag. 10

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



PASSATEMPO - PARROCCHIA S. G. BATTISTA

I FANCIULLI PREGANO PER LA PACE

A seguito dei fatti incesciosi che si sono verificati venerdì 13 novembre a Parigi, i ragazzi che frequentano il catechismo presso la parrocchia San Giovanni Battista di Passatempo non sono rimasti indifferenti. A guidare il gruppo, che conta poco meno di un centinaio di ragazzi, è stata la classe che sta camminando per ricevere il sacramento della Confermazione. Come fratelli maggiori, questi ragazzi, tra i 12 e i 13 anni, hanno preso per mano tutto il gruppo catechetico e hanno dato voce alla sensibilità di tutta la parrocchia. Il tutto è iniziato all'interno del gruppo WhatsApp che i cresimandi hanno creato coi loro catechisti, dove hanno espresso i loro desideri di pace con messaggi di sdegno per l'accaduto e di richiesta di preghiera per le vittime del terrorismo in tutto il mondo. "Volevano pregare, noi gli abbiamo indicato solo il modo", confidano i catechisti, "e quale se non la somma preghiera, il Santo Rosario?". Gli stessi cresimandi, poi, hanno scelto i misteri da recitare, i misteri Gloriosi, perché, per usare le loro parole, la nostra religione è la religione della resurrezione, è la religione della domenica di Pasqua, è la religione del Dio che vive! Con la guida del parroco di Passatempo, don Claudio Marinelli e con la splendida collabora-

zione di tutti gli altri catechisti e dei loro rispettivi gruppi, sabato 21 novembre, alle ore 15,30, presso la chiesa parrocchiale, hanno dato vita ad un momento di preghiera che ha riunito ragazzi, bambini, genitori e membri della comunità. Un pomeriggio, per usare le parole con cui i catechisti si sono rivolti ai ragazzi, che ha reso una somma felicità a Gesù, proprio a Lui, che per primo accolse con amore i pargoli, e ci ha fatti consapevoli della loro purezza. Tut-



ti i gruppi del catechismo hanno recitato ed animato il Santo Rosario, all'ombra della beatitudine che recita: "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegrate-

vi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli." (Mt 5, 11-12). Una domanda ha aperto la preghiera: "Come dobbiamo rispondere a chi ci pone dinanzi una spada?". La risposta è arrivata ai ragazzi, dopo la recita del Santo Rosario, proprio dalle parole di quella beatitudine: "Dobbiamo rispondere col giubilo della preghiera, un'arma diversa, ma molto più potente di quanto si possa pensare, un'arma che, al contrario della spada che uccide le carni,

cambia e rigenera i cuori per grazia di Dio". Con la risposta ora ben chiara in mente, tutti sono tornati dalle loro famiglie, portando al collo ognuno il proprio cartellino di riconoscimento in cui si può leggere "OGGI PREGO PER LA PACE".

Associazione Nazionale Finanziari d'Italia

VOLONTARIATO IN POLVERIERA

Continua l'attività di Volontariato della Sezione Dorica alla "Polveriera Castelfidardo" presso il noto Parco del Cardeto in occasione della Mostra relativa al Centenario del Primo Confitto Mondiale scoppiato il 24 maggio del 1915, allorquando la città di Ancona venne bombardata da cacciatorpediniere austriache che provocarono ingenti danni agli immobili e numerose vittime. Gli iscritti all'A. N. F. I. Dorica, hanno partecipato anche all'inaugurazione di una ulteriore mostra dedicata al famoso poeta-soldato anconetano "Palermo GIANGIACOMI", svoltasi il 18 del mese scorso con durata

mensile, presso la stessa sede della POLVERIERA CASTELFIDARDO.

L'iniziativa del Comune di Ancona sta avendo un eccezionale successo per la originalità e per il materiale bellico dell'epoca esposto, tra cui cartoline, lettere, divise, filmati, fotografie, etc., di notevole valore storico-culturale. Tali cimeli si possono ammirare ogni sabato (dalle 17,00 alle 20,00) e domenica (dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 20,00) grazie anche alla collaborazione delle altre Associazioni d'Arma, Combattentistiche e di Volontariato della città, che si alternano nell'assistenza durante le predette aperture di fine settimana.



Da destra: A. Luciani, M. Mastromatteo, L.O. Tizzani (presidente A.N.F.I.), G. Regina, S. Sparapani, C. Bruschi, D.A. Cinelli, M. Angrisani

GIORNATA MONDIALE DELLA FILOSOFIA A FALCONARA

IL DIRITTO ALLA FILOSOFIA

Si tiene quest'anno la quattordicesima edizione della Giornata Mondiale della Filosofia promossa dall'UNESCO per il terzo giovedì di novembre, e il Comune di Falconara Marittima l'ha voluta celebrare in modo originale, presentando un libro che documenta parte delle iniziative filosofiche promosse dall'assessorato alla cultura del Comune. Si tratta del volume intitolato Esercizi di pensiero filosofico e pubblicato nei Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche dal prof. Giancarlo Galeazzi, il quale vi ha raccolto sia le due relazioni tenute a Falconara in occasione di precedenti Giornate Mondiali della Filosofia, sia le tre relazioni per rassegne dedicate alla letteratura e al fumetto, sia il materiale dei primi due incontri. Nel giardino del pensiero. In tal modo si dispone delle conversazioni, che Galeazzi ha tenuto negli ultimi anni e che sono state apprezzate dal vivo e che non mancheranno di essere apprezzate anche a livello di lettura, tanto più che i contributi sono stati arricchiti nel volume da opportune integrazioni e corredate da puntuali bibliografie. L'incontro di giovedì 18 novembre al Centro Cultura "Piero Pergoli" è stato collocato nell'ambito del ciclo denominato "In autunno piovono libri", e

ha offerto al prof. Galeazzi l'occasione per riflettere sul "fare filosofia oggi". È stato così evidenziato come si sia estesa la presenza della filosofia, che si caratterizza attualmente in termini non solo scolastici ma anche popolari, non solo accademici ma anche militanti, non solo professionali ma anche per non addetti ai lavori, non solo di insegnamento ma anche di consulenza, non solo di studio ma anche di sperimentazione, non solo di ricerca ma anche di spettacolo. È in questo inedito contesto che è stato avanzato il cosiddetto "diritto alla filosofia", di cui un filosofo francese Jacques Derrida (1930-2004), ebbe a scrivere giusto venticinque anni or sono nel saggio intitolato appunto "Sul diritto alla filosofia", e che un pensatore marchigiano, Livio Rossetti (nato a Jesi e docente all'Università di Perugia) ha riproposto sollecitando un "Manifesto per il diritto alla filosofia"; diritto che è stato pure messo a tema di un recente convegno nazionale della Società Filosofica Italiana, che si è interrogata su "quale filosofia nel terzo millennio".

Per tutto questo il prof. Galeazzi ha affrontato la questione, configurando il "diritto alla filosofia" come "libertà di pensare" ed "esercizio del pensare": in ogni caso, in modo critico e pubblico lungo le varie

stagioni della vita attraverso varie istituzioni, sedi e manifestazioni. Il filosofo anconetano ha specificato che la libertà di pensare si connota come diritto, dovere e desiderio, e che l'esercizio del pensare comporta coraggio, fatica e piacere, e, per corroborare la sua lettura, ha fatto riferimento per un verso alle vicende di Socrate, Ipazia, Tommaso Moro, Giordano Bruno, e per altro verso alle indicazioni provenienti da Epicuro, Spinoza, Kant e Maritain. Come sempre, Galeazzi ha affrontato anche la nuova tematica in modo accattivante e accessibile, e, al termine dell'incontro, ha colloquiato con i partecipanti, ai quali è stata donata copia del volume. Presidente onorario della sezione di Ancona della SFI e direttore del Festival del Pensiero plurale, Galeazzi è noto come studioso del personalismo, in particolare maritainiano, e come operatore culturale che ha ideato tante iniziative filosofiche di successo: così ad Ancona "Le parole della filosofia" e "Le ragioni della parola", a Falconara "Nel giardino del pensiero", a Camerata Picena "A confronto su" e ha collaborato a diversi Festival: da "Adriatico/Mediterraneo a Cinematica", alle "Giornate dell'anima"; da segnalare infine che, proprio per la Giornata Mondiale della Filosofia, Gale-

azzi si è adoperato a celebrarla con valide iniziative nella provincia di Ancona nella convinzione che la riflessione filosofi-

ca possa costituire un tirocinio esistenziale e un impegno civile, tali da favorire consapevolezza e partecipazione.

UN'AUTRICE CASTELLANA

Alice Mortali, giovane studiosa e ricercatrice, nata a Castelfidardo, da anni a Bologna dove si dedica alla ricerca storica con una particolare attenzione ai grandi personaggi vissuti tra il XVI e XIX secolo, ha dato recentemente alle stampe un interessante volume dal titolo: "Guida alla Parigi di Maria Antonietta" edizioni Mursia. Maria Antonietta è una delle figure storiche più straordinarie e controverse di tutti i tempi. La sua incoronazione nel 1774 ha dato una svolta alla storia di Francia e la sua tragica morte sotto la lama della ghigliottina ha segnato la fine di un'intera epoca. Dallo sfarzo della reggia di Versailles alla gelida cripta dei Borboni a Saint-Denis, dai corridoi umidi della Conciergerie al palco riservato all'Opéra e all'appartamento segreto in rue Royale, questo volume, a metà tra biografia storica e raffinata guida turistica, propone un viaggio ideale nella Parigi della regina Maria Antonietta attraverso i luoghi che hanno caratterizzato la sua affascinante e originale

esistenza, seguendo un itinerario che tocca castelli, palazzi, giardini, prigioni, caffè e musei. Un viaggio diverso, unico, con un'accompagnatrice davvero d'eccezione che non mancherà di svelare ancora qualche particolare curioso della sua personalità e della sua stravagante vita a corte. Ad Alice auguriamo ogni bene e le più belle affermazioni ringraziandola di portare in auge la nostra città di Castelfidardo.



NEBULOSA GENDER - UNA SFIDA PER CAPIRE 3

«STANDARD PER L'EDUCAZIONE SESSUALE IN EUROPA»

Il terzo appuntamento del corso «Gender: parliamone» si concentra sull'ormai noto documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità «Standard per l'educazione sessuale in Europa». Oggetto di una quantità di articoli su giornali, blog, social network, il testo è tutt'altro che chiaro ai più: pochi di coloro che parlano di "gender" lo hanno letto integralmente o ne conoscono le motivazioni e i presupposti. Don Giovanni Varagona ha aperto l'incontro proprio con una spiegazione il più possibile obiettiva ed imparziale di questo documento. Si inizia dal perché sia stato scritto: la situazione europea registra ancora oggi l'incidenza di infezioni e malattie sessualmente trasmesse, la presenza di violenze sessuali, discriminazioni, problematiche come gravidanze indesiderate e precoci. Tutto questo in una società molto più complessa del passato, dove le fonti di informazione sono moltissime e i cambiamenti culturali

ti, qualsiasi educatore che si occupi di bambini e ragazzi. L'educazione informale a cui ci siamo affidati, fatta dalla famiglia e dall'ambiente sociale, oggi non basta più: è necessario affiancarvi una strategia specifica di tipo formale che risponda al cambiamento che investe la società. Francesco Giacchetta, professore di Teologia Fondamentale all'ISSR, nel tentare una lettura antropologica del documento ne sottolinea la strutturazione complessa, ben più ampia rispetto alle citazioni «non sempre innocenti» e alle interpretazioni «finalizzate alla persuasione emotiva». D'altra parte, sono condivisibili alcune perplessità: «un'educazione formale può per sua natura tendere a medicalizzare la sessualità, e a fornire informazioni generiche piuttosto che valori». Allo stesso modo, secondo Giacchetta, fa riflettere la critica di «pansessualismo: offrire un'educazione precoce secondo alcuni può erotizzare i bambini, che assumono atteggiamenti seducenti

dermà, elaborando azioni non sull'onda dell'emozione o della paura e cercando di far proseliti. «La Chiesa deve lasciarsi interrogare: la storia anche recente (pensiamo alla legge 40 o al referendum del 2005) ci insegna che è la conversione dei singoli a produrre quella delle Istituzioni e non viceversa.

L'evangelizzazione passa prima attraverso le persone che le strutture». Prendere atto delle spinte, a volte schizofreniche, che animano la modernità, non vuol dire soccombervi né dare battaglia. La logica della risposta cristiana deve essere quella del simbolo, che si sottrae alla contrapposizione e al

compromesso, tenendo unite natura e cultura: «il simbolo è qualcosa che spiega se stesso, e allo stesso tempo dice anche qualcosa di più, suggerisce che c'è altro al di là di quello che mostra. Così il corpo mostra la persona e dice qualcosa anche sulla sua personalità».

Anna Bertini

GLI ASPETTI LEGISLATIVI LEGATI AL "GENDER"

Dopo gli interventi di Varagona e Giacchetta, tocca a Lucia Panzini, avvocato e docente di Diritto Canonico, approfondire gli aspetti legislativi legati al cosiddetto "gender". Contrariamente a quanto si possa pensare, la questione del genere da tempi non sospetti sta influenzando la legislazione italiana e internazionale. Già nel 1948, la Costituzione e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani riconoscevano la parità tra i sessi e la "famiglia naturale" come nucleo fondamentale della società. Con le conferenze del Cairo (1994) e di Pechino (1995), l'Onu approva e finanzia progetti sul controllo demografico, sui diritti delle donne, sulla lotta alla discriminazione, che propongono azioni concrete a favore di ciò che nel 1948 veniva "scritto" come dato di fatto (uguaglianza dei diritti tre uomo e donna), eppure inapplicato nella realtà. Per quanto riguarda la legislazione italiana, è del 1982 la legge 164 sulla rettifica anagra-

fica del mutamento di sesso (ossia il cambiamento ufficiale di nome e di sesso), fondata sulla corrispondenza tra il genere e i caratteri sessuali in virtù del benessere della persona. Lo Stato autorizza all'anagrafe un cambiamento che era già avvenuto nel corpo di un soggetto. «Una legge volutamente a maglie larghe - spiega Lucia Panzini - perché non specificando i caratteri sessuali modificati (se i primari, cioè gli apparati genitali, o secondari come la peluria, il seno, i timbri di voce) lascia che sia il giudice, caso per caso, a stabilire se per autorizzare la rettifica sia necessaria la chirurgia o sia sufficiente una cura ormonale». Nel luglio del 2015, la Corte di Cassazione emana una sentenza che ha ulteriormente infuocato il dibattito sul "gender". Stabilisce infatti che la rettifica è possibile anche senza l'intervento chirurgico: si è arrivati a definire il genere come una pura percezione soggettiva? In realtà la sentenza di quest'anno rispetta la legge del

1982, che appunto non impone la chirurgia. Inoltre si applica al caso di una persona che da 25 anni si percepiva - ed era socialmente percepita - come donna. Imporre un intervento correttivo avrebbe leso la ratio della legge che tutela il benessere personale, stabilito in questi casi con l'ausilio di professionisti esperti. Dietro ogni sentenza c'è dunque una situazione soggettiva: una persona, la cui storia spesso è di disagio e sofferenza. D'altra parte suscita perplessità il fatto che il caso singolare, seppur degno di tutela e rispetto, faccia legge per l'intera comunità il cui sentire potrebbe essere differente. In un tale contesto, la Chiesa non è però "disarmata": la legislazione nazionale, fa notare Lucia Panzini, a partire dalla stessa Costituzione, tutela la libertà di pensiero, di espressione, di culto, tutela la cultura ed il patrimonio: «la comunità cristiana ha i principi e la capacità per fare da contraltare» a posizioni estreme, «per produrre cultura». A. B.



profondi (si pensi all'impatto delle migrazioni). L'Europa, a cui il documento si riferisce, è inoltre un continente che racchiude ambienti diversi tra loro per tradizioni, valori, stili educativi. Per questo l'approccio del documento è di tipo olistico: non si ferma cioè alla considerazione della sessualità dal punto di vista biologico e salutista, ma approfondisce gli aspetti emotivi, relazionali e sociali. Che cosa sono, concretamente, questi "standard"? Non un progetto educativo da importare così com'è nelle scuole (con l'obiettivo, secondo alcuni, di insegnare ai bambini per esempio a masturbarsi), ma un quadro di riferimento generico da adattare alla situazione culturale e delle persone a cui ci si rivolge. Per questo il suo target è composto dai «responsabili delle politiche, autorità scolastiche e sanitarie e specialisti» (non direttamente insegnanti e alunni) a cui fornisce indicazioni per la realizzazione dell'azione educativa, la quale, a sua volta, deve essere sempre adeguata all'età e allo sviluppo dei bambini. Inoltre il progetto educativo, secondo l'OMS, ha come partner principali i genitori, gli insegnan-

senza potervi dare il giusto significato». Al di là di queste riflessioni, bisogna però ammettere che la polarizzazione del dibattito tra natura e cultura (che vede opporsi l'assunzione del genere come dato biologico naturale o come culturalmente determinato) è sterile e, in un certo senso, illogico: «non è infatti la cultura un prodotto naturale dell'esperienza umana? E d'altra parte, non è il concetto di natura culturalmente determinato?». Secondo Giacchetta, dunque, dietro questo dualismo si nasconde quello che chiama «il paradosso della corporeità»: l'uomo non può dire "io sono il mio corpo", perché se in qualche modo il corpo si modifica (se si perde un arto, ad esempio) rimane se stesso. Né può dire "io ho un corpo", perché non è qualcosa che può controllare o a cui far fare ciò che decide. La teoria del "gender" - spiega Giacchetta - cerca di superare la difficoltà di individuare il rapporto della persona col corpo, e lo fa operando un taglio: «la coscienza soggettiva vuole essere a prescindere e indifferentemente dal corpo». A questo approccio, è necessario rispondere innanzitutto con una seria riflessione sulla storia e la mo-



RICORDIAMO

La cerimonia di inizio del Giubileo si svolgerà a Roma l'8 dicembre, Festa dell'Immacolata Concezione. Nella nostra Diocesi due saranno le "Porte Sante", attraversando le quali e seguendo le indicazioni tradizionali, sarà possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria: esse sono nella Cattedrale di San Ciriaco e nella Concattedrale di San Leopardo. La "Porta Santa" della Cattedrale di san Ciriaco verrà aperta domenica 13 dicembre con una cerimonia che inizia alle ore 16,00 in Piazza del Senato, davanti alla chiesa degli Scalzi, da dove partirà il pellegrinaggio. Per permettere ai sacerdoti ed ai fedeli della diocesi di partecipare, l'Arcivescovo ha chiesto la sospensione delle Messe Vespertine in tutte le chiese delle nostre parrocchie.

L'indulgenza plenaria potrà essere ottenuta compiendo un breve pellegrinaggio che per Ancona è dalla chiesa degli Scalzi e per Osimo dal Santuario san Giuseppe da Copertino, passando attraverso le rispettive porte sante, recitando il Credo, il Padre

Nostro e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, confessarsi e ricevere la s. Comunione nell'arco di 15 giorni. (cfr. Lettera del Papa con la quale si concede l'indulgenza ecc. del 1 settembre 2015)

Giovedì 31 gennaio ore 16,00 pellegrinaggio da Piazza del Senato, ingresso in Cattedrale attraverso la Porta Santa, canto di ringraziamento (Te Deum) e celebrazione della Santa Messa

Venerdì 1 gennaio 2016 - Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e Giornata della Pace, ore 16,00 pellegrinaggio da Piazza del Senato, ingresso in Cattedrale attraverso la Porta Santa, canto del Veni Creator e celebrazione della Santa Messa.

Mercoledì 6 gennaio 2016 Epifania del Signore: Giubileo diocesano delle Famiglie preceduto dal Convegno 3-4 gennaio sul tema: Il Sinodo sulla famiglia: il racconto di due Padri sinodali. Per il Convegno diocesano e per la celebrazione del Giubileo delle famiglie saranno comunicate le modalità.

PIETRO VILLECCHI / PHOTON

CHIAMATEMI FRANCESCO
IL PAPA DELLA GENTE
SCRITTO DA DANIELE LUZZETTI

www.chiamatemi.francesco.it

in programmazione al CINEMA EXCELSIOR di Falconara Marittima via Leopardi 48 - 071 9160515 cinemaexcelsior@tin.it

Sabato 5 dic. ore 21,30

Domenica 6 dicembre ore 16,30 / 18,30 / 21,30

Lunedì 7 dic. ore 21,30
Venerdì 11 dic. ore 21,30
Sabato 12 dic. ore 21,30

Domenica 13 dicembre ore 16,30 / 18,30 / 21,30

Lunedì 14 dic. ore 21,30

BONUS PER INGRESSO RIDOTTO
da stipulare e presentare in biglietteria prima dell'inizio del film
VALE PER DUE PERSONE

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

CARLO ANTOGNINI E DILVA BARONI

di Luisa Di Gasbarro

Nel n. 23 di Presenza abbiamo raccontato le Case di Accoglienza per familiari di spedalizzati, in questo numero descriviamo brevemente il profilo delle persone a cui le case sono state intitolate.

Carlo Antognini (1937-1977)

La prima casa di Accoglienza inaugurata ad Ancona il 26 febbraio 1977 porta il nome di Carlo Antognini; un uomo autodidatta conosciuto per il suo contributo pieno e intenso alla cultura marchigiana negli anni '70, ma anche per il suo coraggio, la sua forza, la sua spiritualità.

Era ancora un ragazzo, frequentava le scuole medie superiori, quando un incidente lo ha costretto all'immobilità, ad un isolamento fisico e ad una vita di sofferenza.

Inizia così a leggere attingendo i testi alla biblioteca comunale di Ancona e incuriosendo non poco il personale per la velocità con cui divorava i numerosi libri in prestito; leggeva di tutto spaziando nei diversi campi del sapere.

È grande la sua passione per la poesia, per l'arte, per i classici, per la parola quale espressione più sublime dell'uomo.

Negli anni sessanta si avvia all'attività di critico letterario in collaborazione con alcuni quotidiani e riviste anche a tiratura nazionale, con la RAI regionale curando la rubrica "Il libro della settimana" e con radio Marche in rubriche e conversazioni radiofoniche su artisti e scrittori marchigiani.

Il suo grande merito è stato quello di aver fatto emergere un dibattito creativo intorno alla cultura letteraria e artistica regionale e di aver messo in movimento dal niente un notevole fermento culturale. Grazie alla sua sensibilità, all'intelligenza creativa e alla curiosità, ha riscoperto e rivalutato autori e opere trascurati o poco conosciuti facendo emergere dall'oblio e dall'anomimato la cultura marchigiana degli anni '70.

Seppure assente fisicamente dai luoghi dove tradizionalmente si fa cultura, tuttavia raduna attorno a sé una schiera di intellettuali autorevoli con i quali sviluppa una discussione animata, impregnata di spiritualità, di morale, di umanità e di amicizia, imponendosi all'attenzione del mondo culturale regionale e nazionale per l'avvento di una stagione di prosperità e crescita come mai prima.

È opinione corrente che nella cultura letteraria e artistica regionale c'è stato un prima e un dopo Antognini perché con lui, studioso attento, dal provincialismo e dall'isolamento questa si inserisce a pieno titolo nel più ampio contesto nazionale.

La sua enorme fatica, fermo restando tutto il suo contributo in termini di critica letteraria e artistica che attengono al periodo più giovane, culmina

con le tre importanti iniziative:

1-Antologia Poeti marchigiani del '900 (1965) e Antologia Scrittori marchigiani del '900 (nel 1971)

Giudicate raccolte organiche senza precedenti di 27 poeti e 24 prosatori.

2-Edizioni Astrogallo (1973)

Nel 1973 presenta ad Ancona la casa editrice L'Astrogallo, che cura direttamente fino alla sua morte e fino al 1997 curata dalla sorella per un totale di



30 opere, nata dalla necessità di superare l'assenza editoriale o la scarsa qualità dell'editoria nelle Marche. Nelle sue edizioni si incontrano scrittura ed arte, passione tipografica e grafica, l'eleganza nel segno del libro d'arte e della bellezza.

3-Mostra Arte Marche 74

Nel 1974 si tiene a Iesi, Palazzo Pianetti, la mostra promossa dalla Provincia di Ancona. Antognini cura la mostra e il catalogo presentando la sintesi migliore dell'arte marchigiana del '900; 9 artisti marchigiani espongono circa 300 opere. Fu un autentico successo con echi elogiativi anche da fuori regione, un grosso evento culturale testimoniato da una grande partecipazione di visitatori.



Ha ricevuto per la sua opera diversi riconoscimenti: Premio di cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Premio Comune di Ancona e il Premio Provincia di Ancona. Nel 1977 poco prima della sua morte è stata deliberata la nomina di Antognini all'Accademia Raffaello di Urbino.

Quando viene inaugurata la Casa dell'ospitalità, Carlo Antognini muore; quella concomitanza ispirerà il Vescovo del tempo, mons. Maccari e l'allora parroco della parroc-

chia Cristo Divin Lavoratore, Don Isidoro che l'aveva conosciuto e frequentato attraverso i sacramenti e il dialogo, a intitolare a lui la Casa dell'Ospitalità e qualche anno dopo, 1982, a far nascere l'attiguo Circolo Culturale.

Quest'ultimo si propone di promuovere la cultura nella prosecuzione dell'intento che fu di Antognini e lo fa attraverso varie manifestazioni:

-LiberArte, mostra collettiva di arti visive con diverse edizioni all'anno nella sala del rettorato di Ancona;

-Concorso nazionale annuale di poesia e narrativa "Riviera Adriatica", ormai alla 31ª edizione, con consegna del premio "Il Grido del Gabbiano" in segno di riconoscimento ad uno scrittore marchigiano che si è distinto nella cultura;

-Pubblicazione trimestrale del Foglio di Informazione: Il grido del Gabbiano.

Oltre al Circolo Culturale, la sua figura è stata ricordata in più circostanze dalle istituzioni, dai suoi amici, con convegni e seminari.

A lui è stata intitolata una scuola elementare e una strada, nel cimitero è posto tra coloro che hanno onorato la città.

L'eredità di Antognini, oltre al merito, riconosciuto unanimemente, di aver speso tutta la sua breve esistenza a promuovere la cultura marchigiana nelle sue diverse forme, sta nell'aver fatto cultura da vero cristiano che ha dato voce e spazio a tutti con estrema onestà e nel rispetto delle diversità. Chi lo ha conosciuto descrive Antognini come un uomo generoso, di ineguagliabile umanità, un uomo di preghiera, di fede profonda e riservata, che aveva accolto il dolore, lo aveva vissuto con discrezione e ne aveva fatto un punto di forza "privilegiato". E' nell'ottica di riconoscenza e gratitudine alla sua testimonianza di vita, la scelta di dedicare la casa alla sua memoria.

La seconda casa di Accoglienza inaugurata in Via del Colle Ameno n.5 nel 1988 porta il nome di Dilva Baroni. A lei è stata intitolata la casa perché, secondo quelli che l'anno conosciuta, è stato il più vero esempio di amore per gli altri fatto di parole, di gesti, di azioni e di preghiera.

Dilva Baroni (1918-1985)

Dilva, nasce nel 1918 da una famiglia falconarese. Trascorre l'infanzia e l'adolescenza come tante altre ragazze della sua età. A 18 anni è la commessa più bella di Ancona non solo per i consueti canoni estetici, ma anche per le sue capacità di comunicare con la clientela, di consigliarla, per il suo gusto sobrio ma elegante. Purtroppo i suoi problemi di salute già accennati nell'infanzia si accentuano e la sua schiena non gli permette di stare in piedi per molto tempo.

(continua a pagina 11)

FORMAZIONE

IL CINEMA POSTMODERNO

Il nostro collaboratore, critico cinematografico, Marco Marinelli durante il mese di gennaio del prossimo anno terrà un seminario - organizzato dall'Arci - all'interno della Casa delle Culture a Vallemiano (Ancona), dal tema "Lucidi disincanti - Forme e strategie del cinema post-moderno", strutturato in quattro lezioni della durata di un'ora ciascuna, che si propone come il tentativo di fornire un'interpretazione organica di tutti quei fenomeni della comunicazione audiovisiva in generale e cinematografica in particolare che solitamente vengono posti sotto l'etichetta onnicomprensiva della post-modernità.

Il corso sarà a pagamento (il costo totale sarà di venti euro). Al termine del seminario verrà distribuita, via e-mail, una dispensa che raccoglierà le idee e i concetti salienti espressi nel corso del seminario.

Le iscrizioni potranno avvenire inviando un'e-mail al seguente indirizzo: marco.marinelli397@virgilio.it.

Le date in cui si terranno le lezioni verranno comunicate tramite la posta elettronica.

Marinelli esperto del settore ha curato incontri e rassegne come presidente del circolo Arci "Louise Brooks"; ha progettato per la Mediateca delle Marche il ciclo di incontri con studiosi dei media e critici televisivi dal titolo "Prossimamente su questi schermi: la realtà" e l'edizione '94 di Lazzaretto cinema dal titolo "Isole"; ha collaborato con il cineclub Rossellini, sia contribuendo all'organizzazione di rassegne che scrivendo all'interno della rivista "Ancona Anno Zero"; in qualità di critico cinematografico ha scritto recensioni e saggi per le riviste "Cineforum" e "Filmcritica", per il quotidiano "Il Corriere Adriatico", per il mensile "Urlo"; ha realizzato, insieme con Anna Olivucci e Marco Vitangeli, il corso di formazione dedicato al linguaggio e alle pratiche cinematografiche dal titolo "Dentro lo sguardo"; ha insegnato presso l'Unite.

LA VIA LAURETANA INCONTRA IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Nella mattina del 1° dicembre la riproduzione della statua della Madonna di Loreto lascerà le Marche per raggiungere Roma dove incontrerà Papa Francesco e molti fedeli e fare poi ritorno alla Santa Casa, come pellegrina tra i pellegrini, il 10 dicembre.

Un percorso straordinario la *Peregrinatio Mariae* reso possibile da un veicolo appositamente predisposto per rendere visibile la statua della Madonna a quanti la incontreranno oltre che per marcare il significato del pellegrinaggio. Nell'imminenza del Giubileo Straordinario della Misericordia, infatti, la Conferenza Episcopale Marchigiana, la Delegazione Pontificia di Loreto in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi, hanno promosso la "*Peregrinatio Mariae*", un'iniziativa di grande forza evocativa per rendere attuale la memoria del pellegrinaggio che nei secoli univa Roma, cuore della Cristianità, a Loreto, primo santuario mariano.

Nel pomeriggio del 1° dicembre la statua della Vergine sarà accolta e venerata a Roma presso la Chiesa di San Salvatore in Lauro, la chiesa dei marchigiani romani prescelta dalla Santa Sede come uno dei tre luoghi di raccolta dei pellegrini in cammino verso la Basilica di San Pietro. Successivamente, presso il Pio Sodalizio dei Piceni si terrà l'incontro sul tema "La *Peregrinatio Mariae*", dal Giubileo della Misericordia verso il recupero dei Cammini Lauretani", promosso dal Distretto Culturale Evoluto delle

Marche, in collaborazione con Pio Sodalizio dei Piceni e con il patrocinio della Conferenza Episcopale Marchigiana, Regione Marche e ANCI Marche. Il giorno dopo, 2 dicembre, la statua riceverà, in Piazza San Pietro, la benedizione di Papa Francesco per poi risalire il tracciato della Via Lauretana, attraverso il Lazio, l'Umbria e le Marche e raggiungere di nuovo Loreto in occasione delle tradizionali celebrazioni della Venuta.

La *Peregrinatio Mariae* seguirà il percorso che nel 1922 vide la nuova statua della Madonna trasportata da Roma a Loreto, per prendere posto nel Santuario, dopo l'incendio che nel 1921 aveva distrutto l'antica immagine.

L'iniziativa vede il sostegno di Regione Marche, ANCI Marche e della Fondazione Pio Sodalizio dei Piceni e fa parte, oltre che del programma di iniziative promosse dal Comitato Paritetico Marche "Giubileo della Misericordia" anche del Distretto Culturale Evoluto Marche per il progetto "I Cammini Lauretani" con la finalità di promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione del territorio, nel quadro più complessivo del turismo religioso.

In particolare, il DCE ha predisposto il programma di manifestazioni artistico culturali denominato "La Via Lauretana da Roma a Loreto: Tesori d'arte e di fede", che accompagna la *Peregrinatio Mariae*, valorizzandone l'ispirazione di culto nel contesto del patrimonio culturale, storico ed artistico, di fede e tradizione delle comunità incontrate nel territorio.

IL VIAGGIO DEL PAPA

Invito dall'Africa: "Siate artigiani del perdono, specialisti della riconciliazione, esperti della misericordia"

di Fabio Zavattaro

Il viaggio in Africa è in qualche misura una metafora del pontificato di Francesco: una Chiesa in uscita, che guarda alle periferie dell'esistenza, che fa la scelta preferenziale per i poveri e che nella misericordia vede la chiave per leggere i possibili, veri cambiamenti nella vita delle persone e delle comunità.

L'immagine della Porta Santa che Papa Francesco apre a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Il tenersi per mano contro il tribalismo, le divisioni tra gruppi etnici spesso causa di grandi conflitti, a Kasarani nella repubblica del Kenya. La testimonianza dei martiri ugandesi, uccisi perché cristiani. Si muove lungo questi tre momenti il viaggio in Africa di Papa Francesco. Viaggio che in qualche misura è metafora del pontificato di Francesco: una chiesa in uscita, che guarda alle periferie dell'esistenza, che fa la scelta preferenziale per i poveri e che nella misericordia vede la chiave per leggere i possibili, veri cambiamenti nella vita delle persone e delle comunità.

E se l'immagine delle mani che si uniscono nello stadio di Kasarani è messaggio contro quel radicalismo che costruisce muri, allontana le persone, apre la strada al conflitto, ecco la testimonianza di coloro che non si sono fatti prendere dalla paura, ma sono stati coraggiosi nel perdono, nell'amore: i martiri. Con la loro testimonianza, ci dicono che sono la "fedeltà, l'onestà, l'integrità della vita che portano quella pace che il mondo non può offrire".

Per Francesco bisogna avere cura per questo mondo, essere capaci di raggiungere coloro che si trovano in situazioni difficili; capaci di resistere alla tentazione di

percorrere delle strade che sono scorciatoie che portano a prevaricare l'altro. È il grande ostacolo



Il tenersi per mano contro le divisioni

della corruzione che mina alla base il bene comune, esclude l'altro, non promuove la dignità della persona. La corruzione, ricordava ai giovani nello stadio di Kasarani, è come lo zucchero: lentamente ti entra dentro, è dolce, ci piace, è facile; "poi finiamo male, finiamo diabetici e il paese si ammala". Ogni volta che accettiamo una tangente, "distruggiamo il nostro cuore, la nostra personalità e la nostra patria".

Importante passaggio per un continente dove troppo spesso è proprio la corruzione a impedire un futuro migliore, e costruire un cammino di pace e di riconciliazione.

Le tre nazioni visitate da Papa Francesco in modi diversi vivo-

no le difficoltà proprie di tutto il continente: grandi ricchezze concentrate nelle mani di pochi;

popolo.

Paesi dalla grande ricchezza, ma anche dalla incapacità di tradurre tutto questo in un processo di crescita nazionale.

Così il Papa guarda soprattutto ai giovani, che rappresentano la gran parte della popolazione, in questo tempo segnato, soprattutto, da odio e divisione. Ecco allora l'immagine del tenersi per mano contro il tribalismo. Ma soprattutto ecco il messaggio che viene dall'apertura della Porta Santa della cattedrale di Bangui dedicata all'Immacolata concezione. È la prima volta che un Papa apre un Giubileo al di fuori di San Pietro. Ma se il passare la Porta Santa significa passaggio da un prima a un dopo, ecco che



Porta Santa della cattedrale di Bangui

una diffusa povertà che rende quasi difficile, se non impossibile, il processo di sviluppo di un

Francesco chiede proprio questo all'Africa, e lo chiede soprattutto ai giovani:

lasciarsi alle spalle tutto ciò che di negativo ha segnato la vita delle loro nazioni.

Lasciarsi alle spalle le divisioni etniche, religiose, e costruire un futuro dove la diversità è ricchezza e messaggio per l'altro. Lasciarsi alle spalle le abitudini legate a un falso potere; la tentazione della vendetta, delle rappresaglie senza fine. Chiede ai giovani di essere "artigiani del perdono, specialisti della riconciliazione, esperti della misericordia". È così che possiamo aiutare i nostri fratelli a passare all'altra riva". E mette in guardia da chi usa il nome di Dio per portare divisioni, violenza, guerra, morte. Aprendo la Porta Santa, il Papa ricorda che "tanti uomini e donne hanno sete di rispetto, di giustizia, di equità", e questo vale non solo per l'Africa. Dovunque "anche là dove regnano la violenza, l'odio, l'ingiustizia, la persecuzione, i cristiani sono chiamati a dare testimonianza del Dio amore". A dare testimonianza della "potenza dell'amore che non arretra davanti a nulla, né davanti ai cieli sconvolti, né davanti alla terra in fiamme, né davanti al mare infuriato". Ed è in questa chiave che si può e si deve leggere anche l'appello a coloro che "usano ingiustamente le armi". Appello non solo a deporle, ma ad armarsi "della giustizia, dell'amore e della misericordia, autentiche garanzie di pace".

VENTICINQUE NOVEMBRE GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

UNA GIORNATA INTERNAZIONALE PER RIFLETTERE SUL RISPETTO DELLA DONNA

di Maria Pia Fizzano

Il 25 novembre di ogni anno si celebra la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, una ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel 1999, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema drammaticamente attuale e che nei Paesi occidentali assume spesso i contorni inquietanti della violenza domestica. Secondo le statistiche e gli studi ufficiali la discriminazione e la violenza di genere, fisica e psicologica, possono assumere molte forme e sono spesso in grado di annullare la donna, che quando riesce a uscire da queste situazioni deve affrontare enormi difficoltà per ritrovare se stessa pensiamo a chi si trova per anni a subire molestie sessuali sul luogo di lavoro, oppure a chi subisce di continuo violenza psicologica dal proprio marito o compagno.

Forse è proprio questo il lato più oscuro del fenomeno, quello che ci sembra più sconcertante: le statistiche europee

ci dimostrano che l'artefice della violenza nella maggioranza dei casi è il partner, mentre solo nell'1,5% dei casi l'aggressore è uno sconosciuto. Purtroppo la propensione della donna a denunciare è ancora molto bassa, solo poco più di una donna su quattro ha il coraggio di farlo, ma le statistiche dimostrano che su dieci omicidi di donne per motivi di genere, almeno 7 sono stati preceduti da altre forme di violenza. Ciò significa che l'uccisione della partner (chiamato "femicidio" per studiare il fenomeno e aumentare l'efficacia di adeguate risposte punitive), non è che l'ultimo atto di una serie di violenze sia psicologiche, che fisiche, che di natura economica, uno stillicidio di violenze denominato "femminicidio".

Questi neologismi non sembrano inutili: sono stati conati per meglio aiutare le donne, poiché la violenza maschile sulle donne è una violazione dei diritti umani che va identificata e circoscritta.

Prevenirla in tutto il mondo è

compito delle istituzioni, che devono attivarsi con maggiore efficacia anche attraverso un'azione di carattere culturale, ma soprattutto garantendo un'adeguata protezione alle donne che scelgono di uscire da tutte le forme di violenza (dalla tratta di donne e bambine, vera piaga per i Paesi in via di sviluppo, alla violenza domestica che colpisce troppe donne occidentali, e che arriva fino all'omicidio della partner).

Anche per quanto riguarda le Marche, dai dati del Rap-



porto annuale della Regione emerge che la violenza viene compiuta soprattutto tra le mura domestiche; è causata dal marito, dal convivente o dall'ex. La presenza dei figli, poi, aggrava tristemente le conseguenze perché innesca reazioni di paura e ansia, e si ripercuote nel corso della crescita sul piano personale e sociale.

Così ha spiegato il Presidente del Consiglio Regionale Antonio Mastrovincenzo, durante la seduta aperta del 24 novembre scorso che l'Assemblea Legislativa delle Marche ha dedicato al contrasto della violenza sulle donne.

Dal canto nostro non possiamo non ricordare il terribile omicidio di una donna di Perugia, avvocato, uccisa dal marito proprio nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

"E come volete chiamarlo se non femminicidio? Questa è una vera emergenza sociale e culturale", ha commentato tristemente la presidente della Regione Umbria Catiu-

scia Marini, che ha aggiunto di sentirsi addolorata come donna e come presidente di Regione, sentendosi impotente di fronte "a questa odiosa strage di donne", con un pensiero per il figlio della coppia, che si ritrova la mamma uccisa da chi avrebbe avuto il dovere di proteggere lui e la sua mamma.

Non è facile aggiungere altro: le uniche considerazioni che ci sentiamo di fare, in conclusione, riguardano l'emergere di troppi casi di violenza maschile contro le donne, in Italia, soprattutto di violenza domestica, ed è indispensabile un'azione più decisa da parte delle autorità nel proteggere le donne. Alle donne non possiamo che raccomandare con il cuore in mano di scegliere l'unica strada possibile nei casi di violenza domestica, a tutela propria e della salute psicologica dei propri bambini: è la strada del coraggio e della denuncia.



**Le Marche,
il territorio
e le comunità**



Presenta
Chiara Paduano - giornalista RAI Marche

Saluto del Sindaco di Ancona
Valeria Mancinelli

Saluto del coordinatore dei GAL Marche
Riccardo Maderloni

Intervento del Presidente della Regione Marche
Luca Ceriscioli

Consegna del Picchio d'Oro 2015 a
S.E. Card. Edoardo Menichelli

Consegna del Premio Presidente della Regione Marche
all'Azienda Agricola Giovanni Giusti
di Montignano di Senigallia

"VIAGGIO NELLE MARCHE"
L'attore **Giancarlo Giannini** racconta le Marche
attraverso i diari e le poesie di celebri viaggiatori e scrittori

"LE MARCHE RURALI"
Alla scoperta del territorio marchigiano
con il regista **Adriano Giannini**.
Proiezione del video #ruralmarche

**XI GIORNATA
DELLE
MARCHE**
10 DICEMBRE 2015 - ORE 16,30
ANCONA - MOLE VANVITELLIANA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

#ruralmarche
L'ambizione di una terra tra natura, luoghi e cultura

REGIONE MARCHE

"Brand Marche. Promozione del territorio del GAL"
Progetto promosso e finanziato dal GAL delle Marche nell'ambito del P.S.R. Marche 2007/2013
Asse IV - Approccio Leader - Risorse 4.2.3 - Cooperazione Interterritoriale e transnazionale



**il nostro
vescovo
Edoardo
incontra
i giovani
della diocesi**

**Sabato 12
dicembre 2015
ore 21:15
Cattedrale di San Ciriaco**

ascolto
riconciliazione
adorazione

**IO STO ALLA PORTA
E BUSSO...**

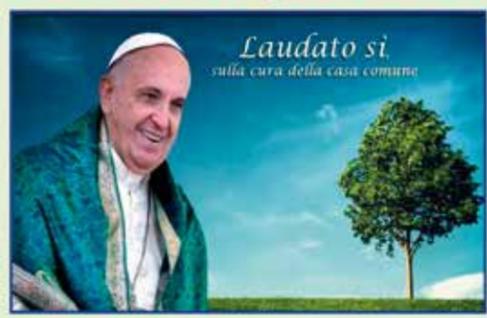


ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO
SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE
AZIONE CATTOLICA DIOCESANA



Riflessioni sulla enciclica "Laudato si'"
Mercoledì 16 dicembre ore 17,30 - Teatrino di Palazzo Campana ad Osimo (g.c.)

**Ecologia integrale
La sfida di Papa Francesco**



Saluti delle autorità e degli organizzatori

Introduzione
Prof. Giancarlo Galeazzi direttore emerito dell'Istituto superiore di scienze religiose di Ancona
Prof. Fabrizio Bartoli presidente dell'Accademia della Crescita di Offagna

Relazioni
Prof.ssa Rosanna Virgili docente di Fisiologia all'Istituto biologico marittimo della Pontificia Università Lateranense
Prof. Roberto Mancini docente di Filosofia teorica al Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Macerata

Conclusione
Cardinale Edoardo Menichelli Arcivescovo di Ancona-Osimo

La cittadinanza è invitata



**accendi la tua luce
un tempo per te - Avvento 2015**

**12 - 13 dicembre
Montorso di Loreto**

Sabato 12 è prevista la partecipazione alla veglia serale dei giovani con il cardinale nella nostra cattedrale di Ancona, il trasferimento è a carico dell'organizzazione.

L'esperienza viene proposta per i ragazzi-giovani dai 13 ai 17 anni... sono previste esperienze separate.

Dalle ore 16:00 del sabato alle 15:00 della domenica.

Il costo della partecipazione è di euro 40.

Per iscriversi occorre mandare mail con nome, cognome, data di nascita dei partecipanti all'indirizzo oratori@diocesi.ancona.it

SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE - COORDINAMENTO ORATORI



"IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI"

(USA, 2015)

regia di Billy Ray, con Julia Roberts, Chiwetel Ejiofor, Nicole Kidman, Michael Kelly, Dean Norris

Nell'America post undici settembre Ray (Chiwetel Ejiofor) e Jess (Julia Roberts), un'affiatata coppia di detective dell'FBI, collabora fianco a fianco quotidianamente dando la caccia a possibili terroristi infiltrati nelle moschee. A coordinare il loro lavoro come vice capo procuratore è chiamata Claire (Nicole Kidman), di cui Ray è innamorato. Quando scoprono che la figlia di Jess è stata brutalmente uccisa, le certezze dei due crollano e il loro percorso insieme, privato e professionale, si divide. Tredici anni dopo Ray, che ha lasciato l'agenzia ma non ha mai smesso di dare la caccia all'assassino che ha distrutto la vita della collega e insieme la sua e quella di Claire, torna a Los Angeles per riaprire il caso e risolverlo definitivamente. Se si prende in esame un remake, soprattutto se si prende in esame il remake di un film giudicato all'unanimità un capolavoro, qual è il caso dell'opera di Juan José Campanella dallo stesso titolo che ha vinto l'Oscar come miglior film straniero nel 2010, la tentazione di giudicare avendo bene a mente parametri critici che appartengono al passato è forte, anche se è evidente che – in questo caso – tono e sottotesto sono ben diversi. Infatti il film argentino era un viaggio in bilico tra dramma e ironia all'interno della memoria e dello sguardo che su di essa si posa dove il sottotesto politico, che faceva leva sul passato di quel Paese, in particolare la scomparsa dei desaparecidos, era molto forte. Invece il remake del regista statunitense Billy Ray, che ha già firmato le sceneggiature di "Captain Philips" e "Hunger Games", è un racconto di primi piani e di parole molto più cupo dove – nonostante i continui flashback e il forte iato temporale tra la premessa della vicenda e i fatti successivi – il tempo non sembra trascorrere, tanto scarse sono le conseguenze del suo passare sui pensieri e sul sentire dei perso-



naggi, mentre il sottotesto politico, quella sensibilità neogiustizialista e paranoica che si è impadronita di molti dopo il dramma delle Torri Gemelle, gioca un ruolo tutto sommato trascurabile. Quello che conta in questo caso è il senso della contagiosità del Male, che si insinua nelle coscienze dei tre personaggi principali senza che essi – chiusi nelle loro personali ossessioni, soprattutto Ray e Jess – possano apparentemente fare nulla per impedire che le proprie barriere morali crollino a poco a poco sotto il peso di un sentire dove è il sentimento di una vendetta vista come unico impedimento al prevalere di un mondo privo di senso della giustizia e in definitiva di senso a trionfare. Prospettiva inedita e in ultima analisi addirittura coraggiosa quest'ultima, che impedisce la più scontata delle strategie narrative, quella dell'immedesimazione dello spettatore nel sentire dei personaggi, a favore di un cinema visto soprattutto come esperienza di spaesamento, di venir meno delle più normali coordinate morali, di interrogazione morale dove le facili ricette sono abbandonate a favore della ricerca di un più profondo e motivato sentire. Non inganni allora la presenza di un ricco cast dove convivono fianco a fianco star consolidate del calibro di Julia Roberts e Nicole Kidman e star in ascesa come Chiwetel Ejiofor. "Il segreto dei suoi occhi" è tutt'altro che un'operazione studiata a tavolino, un dramma di attori magari ben interpretato, ben confezionato, ma inutile. Negli occhi di Billy Ray c'è un invito a entrare in se stessi, a discendere in se stessi, a scavare dentro di sé, a scrutare la profondità da cui scaturisce la nostra vita.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it



Inaugurato l'Emporio della Solidarietà: ne parleremo nel prossimo numero



Presentato presso il Centro Ss. Annunziata "Informazione Positiva" un progetto di formazione e informazione sul virus HIV/AIDS e sulla situazione relativa ai contagi, cure e prevenzione, che è stato celebrato a metà del suo percorso, il 1° dicembre in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS con una tavola rotonda per sensibilizzare ancora sulle tematiche legate al virus e facendo il punto sull'andamento del progetto.

I dettagli nel prossimo numero di Presenza.

Club Rotary Osimo

PREMIO SARDUS TRONTI



Nella cornice del Teatrino Campana di Osimo, alla presenza del Governatore del Distretto 2090 Sergio Basti, della Presidente del Rotary Club Osimo Lucia Baioni, del sindaco di Osimo Simone Pugnalmi e numerosi intervenuti, è avvenuta la cerimonia di presentazione del Premio Fauno Sardus Tronti.

Ogni anno, il Club Rotary Osimo bandisce un concorso finalizzato a premiare un progetto di start up di impresa riservato alle giovani generazioni.

Quest'anno, la start up vincitrice dell'XI edizione del Premio Tronti è Innfood srl con il progetto GUSTEAT. GetItaly in a click! Si tratta, in sintesi, di un marketplace/Hub dedicato alla commercializzazione in Italia e all'estero di prodotti agroalimentari di alta qualità del territorio marchigiano e alla promozione e vendita di itinerari turistici alternativi marchigiani. Il premio consiste in un contributo di 10.000 euro offerto dalla famiglia Tronti, in particolare dalla signora Anna, per onorare la memoria del marito, Fauno Sardus Tronti, che fu figura di spicco nella vita della comunità locale e uno dei soci fondatori del Club Rotary locale, persona attenta e sensibile ai bisogni della sua comunità e in particolare al mondo dei giovani.

In apertura la presidente del Club Lucia Baioni ha annunciato l'avvio del progetto salvavita "Città cardioprotetta" con l'installazione di defibrillatori pubblici esterni (DAE) nei punti strategici delle città del club.

Tre le relazioni che hanno fatto da contorno alla presentazione, Mauro Scattolini direttore di Concooperative Marche, ha presentato il quadro di riferimento della nostra agricoltura marchigiana con tante luci: un bel "cesto" di prodotti di qualità, DOC, Dop, IGP e IG, e qualche ombra: la ridotta superficie aziendale e l'invecchiamento degli addetti, ma tante speranze: l'interesse

del consumatore per i prodotti di qualità. Interessante la relazione di Francesco Mistura, Presidente Unika Consorzio, Marketing Sales & Marketing e Comunicazione che con linguaggio semplice ed accessibile a tutti ha presentato il complesso mercato che si sviluppa tramite il web e che interessa un volume di affari di circa 24 miliardi di euro di cui, purtroppo, 10 miliardi derivano dal gioco d'azzardo. L'incremento degli acquisti tramite il web, anche in questo periodo di crisi, è stato interessante, con percentuali che vanno dal 38 al 51%.

L'idea che è venuta a Silvia Fioroni, Giovanna Basili e Nicoletta Feligini con il progetto GUSTEAT, è nata da questa consapevolezza. Si tratta di e-commerce di prodotti di qualità legati ad un determinato territorio che li caratterizza.

Nella sua esposizione Silvia Fioroni ha messo tra le stelle che stanno guidando il loro sviluppo il Club Rotary Osimo con l'assegnazione di questo premio e Bruno Feligni loro mentore e coach, che li sta accompagnando nel processo di crescita.

Il Governatore Sergio Basti ha espresso viva soddisfazione per l'iniziativa che non solo ha permesso a dei giovani di impegnarsi in un'impresa, ma ha dato modo ai presenti di conoscere più a fondo un settore, quello agricolo, con grandi potenzialità e con la possibilità di creare occupazione in un momento così difficile e delicato come quello attuale. La Presidente del Club Rotary Osimo Lucia Baioni, oltre a ringraziare la famiglia Tronti e tutti i presenti, ha concluso sostenendo che questa iniziativa mette in evidenza come il ROTARY può cambiare la vita delle persone, e quando si tratta di giovani, come nel nostro caso, dare un'opportunità, una svolta, e magari trasformare un'idea, un sogno, in realtà. E quando questa idea si intreccia con un progetto di vita, questo sogno si chiama futuro.



Il Governatore Sergio Basti consegna l'assegno, alla sua destra Lucia Baioni

help Nella vecchia chiesa delle Grazie in Ancona c'era un quadro raffigurante una Madonna con bambino e con un candeliere in mano. Il quadro in sé e per sé non ha un gran valore, ma per chi lo aveva salvato e portato nella sua bottega ha un grande valore affettivo e di fede. Qualche anno fa ignoti lo hanno trafugato. Ora il cittadino che aveva quel quadro, ripetiamo, raffigurante la Madonna con Bambino ed un candeliere in mano chiede se qualcuno possiede una foto dell'epoca per poter affidare ad un pittore la riproduzione dell'originale.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

ASPETTANDO IL NATALE CSI

Esibizione di Ginnastica Artistica e Ritmica

70° ANNIVERSARIO 1944 - 2014

Domenica 20 Dicembre 2015 ore 17.00

Palestra Massimo D'Azeglio Osimo Stazione

Infoline Segreteria CSI Tel: 0731-56508 320-2993201 Cristiano E-mail: csi.ancona@libero.it

BANCO FARMACEUTICO

La povertà sanitaria si misura dall'impossibilità di acquistare un farmaco

di Maurizio Calipari

Cresce in Italia il bisogno di farmaci per i cittadini che non sono più in grado di acquistarli. È quanto emerge dal Rapporto 2015 sulla povertà sanitaria, dal titolo "Donare per curare". Il Rapporto è stato promosso dalla Fondazione Banco farmaceutico onlus (Fbf) e realizzato dall'Osservatorio sulla donazione dei farmaci (Odf).

La spesa sanitaria annua pro capite è di 444 euro, ma quella dei poveri è di soli 69 euro (-8%). Di quei 69 euro che un "povero" spende all'anno per curarsi, ben 52 euro (-2,1% rispetto all'anno precedente) sono dedicati all'acquisto di farmaci, laddove in media gli italiani ne spendono 206 a testa. Cresce in Italia il bisogno di farmaci per i cittadini che non sono più in grado di acquistarli. Questo il dato inequivocabile emerso dal Rapporto 2015 sulla povertà sanitaria, dal titolo "Donare per curare", promosso dalla Fondazione Banco farmaceutico onlus (Fbf) e realizzato dall'Osservatorio sulla donazione dei farmaci (Odf). Il documento, presentato a Roma, presso la sede dell'Agenzia italiana del farmaco, rappresenta un tentativo ben riuscito da parte dell'Odf di colmare un vuoto non riempito dalle fonti ufficiali, attraverso l'utilizzo d'informazioni innovative, che sfruttano i dati provenienti dalla Giornata annuale di raccolta del farmaco (Grf), dalle donazioni delle aziende

farmaceutiche, dai sistemi di monitoraggio degli oltre 1.600 enti caritativi che fanno parte della rete servita dal Banco farmaceutico (Bf).

Povertà sanitaria in aumento. Secondo il Rapporto, la richiesta di farmaci da parte degli enti caritativi sostenuti dal Bf, durante quest'anno, è globalmente aumentata del 6,4%. Il dato, ovviamente, va collocato nel contesto del quadro di povertà sanitaria attualmente presente nel nostro Paese. Più in generale, i dati Istat registrano nel 2014 una diminuzione della povertà assoluta: 5,7% delle famiglie e 6,8% degli individui sono in questa condizione (in numeri, si tratta di quasi 4,1 milioni di persone). Nello specifico, la spesa sanitaria annua pro capite è di 444 euro (costante rispetto all'anno precedente), ma quella dei poveri è di soli 69 euro (-8%).

Ciò significa che, se nelle famiglie non povere si destina il 3,8% del budget domestico per curarsi, in quelle povere si scende all'1,8%. Di quei 69 euro che un "povero" spende all'anno per curarsi, ben 52 euro (-2,1% rispetto all'anno precedente) sono dedicati all'acquisto di farmaci, laddove in media gli italiani ne spendono 206 a testa. **Il rapporto evidenzia anche come il 3,9% degli italiani abbia rinunciato ad acquistare farmaci necessari a causa di motivazioni economiche.**

Donazioni di farmaci. Anche le donazioni di farmaci registra-

no un forte aumento: quasi 1,3 milioni di confezioni nel solo I semestre 2015 (lo scorso anno erano 915mila). Ma non tutti i canali di approvvigionamento funzionano allo stesso modo. Mentre si ferma la crescita della Grf (quasi 6mila confezioni in meno), cresce in modo robu-



sto la donazione da parte delle aziende farmaceutiche: nel I semestre 2015 sono state donate quasi 860mila confezioni (erano 540mila nel I semestre 2014). Si segnala anche un incremento nel recupero dei farmaci validi, che raggiunge il 4% del totale raccolto dal Bf. Basti pensare che, se nel I semestre 2014 erano state donate 15mila confezioni, nel 2015 si è già superata la quota di 49mila confezioni.

Il bisogno di salute. Il Rapporto 2015 prova poi a delineare un profilo farmaco-epidemiologico della popolazione assistita dalla rete Bf nel 2014, relativamente

ad un campione di enti che hanno assistono 87.550 persone, per le quali sono state dispensate 1.276 dosi giornaliere di farmaci (Ddd). I pazienti con malattie croniche sono circa il 50% del totale e sono concentrati soprattutto nelle regioni meridionali. Più in dettaglio, le malattie

quelli cardiovascolari, al Sud quelli gastrointestinali, oltre alla più elevata incidenza di malattie croniche.

Il ruolo degli enti no profit. In aumento anche gli enti sostenuti dal Bf che hanno raggiunto le 1.640 (+4,1%) unità. Di essi, oltre il 60% sono al Nord, ma l'aumento maggiore è al Centro e al Sud. Complessivamente si tratta del 18,1% di tutti gli enti caritativi censiti dall'Istat. In occasione della Grf, gli enti hanno fatto richiesta di oltre 871mila confezioni di medicinali (+6,4%). In media ogni ente ha richiesto 531 confezioni, rispetto alle 519 dello scorso anno.

Tipologia di assistiti. Questi enti hanno aiutato nel 2015 oltre 405mila persone (1% in meno del 2014), con una prevalenza al Nord-ovest (33%). Una popolazione che rappresenta il 10% dei poveri assoluti italiani e che, comunque, presenta differenze significative rispetto a quella assistita dal Servizio sanitario nazionale. In aumento gli uomini (+1,7 punti rispetto al 2014) e gli italiani (+1,9 punti), anche se gli stranieri restano maggioritari (54,4%). Si inverte dunque il trend, che negli ultimi due anni aveva visto una presenza maggioritaria di donne e italiani. In aumento i poveri in età lavorativa, in seguito alla diminuzione dei minorenni (19,9%, -1,1 punti, ma -1,8 tra gli stranieri) e degli anziani (17,9%, -0,6 punti). Gli italiani over 65 diminuiscono di -2,8 punti.

ALFREDO TRIFOGLI / IL SENSO DI UN PERCORSO CONTINUA DA PAGINA 3

Alcuni temi privilegiati

Questa attitudine o propensione culturale si è tradotta in tante iniziative, che possiamo distribuire in quattro aree, che stavano più a cuore a Trifogli. *Una prima area di interessi* è da rintracciare nella **religione**, stante la sua convinzione profonda del nesso tra cristianesimo e civiltà. In particolare, tra le questioni religiose, Trifogli s'interessò a quelle legate al Concilio Ecumenico Vaticano II. Il rinnovamento culturale ed ecclesiale da questo operato lo trovò subito attento e partecipe, e la sua presidenza del Circolo culturale "Maritain" fu in parte significativa dedicata allo svolgimento del Concilio e al dibattito postconciliare. Così Ancona negli anni Sessanta poté incontrarsi e discutere le tematiche conciliari con noti protagonisti dell'evento (da Lazzati a Dossetti, per limitarci a due nomi emblematici). Successivamente, negli anni Ottanta e Novanta, attraverso gli istituti maritainiani Trifogli tornò a invitare a riflettere sul concilio con alcuni convegni memorabili dedicati a Maritain. *Una seconda area di interessi* è quella legata alle tematiche della **democrazia**, con particolare riguardo al problema dei valori, per cui Trifogli

gli ha invitato a riflettere sulla crisi etica come madre di tutte le crisi, anche di quella del suo partito.

Così ha prestato attenzione al travaglio politico dei cattolici in generale e dei democristiani in particolare, dedicando molteplici iniziative dell'Istituto italiano "Maritain" a tematiche di etica politica e di identità politica dei cattolici italiani. Ai convegni accompagnava la pubblicazione dei relativi volumi, molti pubblicati dall'editrice Massimo di Milano, di cui era proprietario Cesare Crespi, amico di Trifogli dal tempo della FUCI.

Prendendo spunto da ricorrenze di libri maritainiani, alcuni convegni invitarono a riflettere ulteriormente sull'impegno dei cattolici sul piano sociale ed ecclesiale. *Una terza area di interessi* riguarda le **Marche**, colte non all'insegna di una marchigianità statica e chiusa, ma di una regionalità dinamica e aperta. Direi che, senza trascurare le peculiarità delle Marche, Trifogli indirizzava l'attenzione sui rapporti con la cultura nazionale. In questa direzione, ha realizzato iniziative di grande significato sia sul piano della storia che su quello dell'attualità, richiamando l'at-

tenzione su figure come Ciriaco Pizzecolli, Benvenuto Stracca, Giuseppe Tucci, Ugo Betti, Vito Volterra, Raffaele Elia, Enrico Garulli, Palermo Giangiacomi, Carlo Bo, Giacomo Leopardi (al quale sono stati dedicati ben due memorabili convegni), Rodolfo Mondolfo e Maria Montessori (ai quali sono stati intitolati due centri nell'ambito dell'Accademia marchigiana di scienze lettere e arti, rispettivamente il Centro di filosofia pre-platonica e il Centro di pedagogia dei diritti umani e della pace); Corrado Cagli, Francesco Vitalini, Pierluigi Nervi, Camillo Caglini e tanti altri artisti (in questo caso attraverso la Galleria "Puccini" e la rassegna "Premio Marche"); accanto ai personaggi illustri, Trifogli ha portato l'attenzione anche su problematiche in ottica marchigiana come il patrimonio archeologico, l'agricoltura, i beni ambientali, l'università, la costituzione repubblicana, cultura e arte. *Una quarta area di interessi* è quella relativa a tematiche **nazionali** sul piano letterario, artistico e scientifico che sono state tradotte in convegni e relativi volumi su grandi temi come l'epistemologia e l'estetica e la critica d'arte, o su aspetti specifici come accade-

mie e istituti culturali, folklore e dialetto, distretti scolastici, educazione e lavoro, teatro di prosa, paesaggio o su grandi personaggi come Alessandro Manzoni e Giuseppe Ungaretti. In ogni caso, l'intento di Trifogli era duplice: quello di rendere le Marche partecipi del

dibattito culturale nazionale, per prendere coscienza delle questioni disputate o da disputare, e per cercare di dare a tale dibattito uno specifico apporto, e quello di fare di Ancona non semplicemente un capoluogo nella regione, ma propriamente il capoluogo della regione.

ANCONA: SUCCESSO DEL TREKKING DEDICATO AL CIBO

Oltre seicento persone hanno partecipato all'annuale Trekking dedicato al rapporto tra Ancona e il cibo. Questa passeggiata, incentrata sulla rievocazione di eventi particolari, legati all'alimentazione dei ricchi e dei poveri: per i primi, l'occasione era data dalla visita di questo o quel regnante, mentre aiutare il popolo minuto, specie nei momenti di carestia, è sempre stato un imperativo per i governi locali. Infatti, nei momenti di difficoltà, le strutture caritative cercavano di organizzare la distribuzione di pane e di minestre di carne. In una società sostanzialmente affamata, la ricchezza alimentare che accoglieva un ospite prestigioso aveva un così alto grado di notorietà da risultare memorabile. Ma in cucina, la creatività e la fantasia hanno sempre accompagnato le massaie anconetane: non a caso, il brodetto, autentica delizia, si basa sulla necessità di mettere insieme anche alimenti difficilmente utilizzabili. Onestamente, non sapevo che Ancona era nota per la lavorazione dello zucchero di canna. Il cibo, oltre a fotografare una Comunità in un determinato momento storico, è trasmissione di cultura. È interessante, visita presso la Biblioteca Comunale Benincasa la mostra dal titolo accattivante "Cibo per l'anima e cibo per il corpo".

Massimo Cortese

P. BERNARDINO UOMO DI DIO E MINISTRO DI MISERICORDIA

P. Bernardino Piccinelli è nato a S.Benedetto Val di Sambro (BO) nel 1905. Sacerdote dal 1928, fu prima formatore dei futuri sacerdoti del suo ordine, poi, dal 1937, parroco in Ancona, nella popolosa parrocchia del S. Cuore, per più di 30 anni. Dal 1966 è stato vescovo ausiliare della diocesi con i vescovi Bignamini, Tinivella e Maccari.

Apostolo sollecito e accogliente, vero padre dei poveri, fu fraternamente partecipe delle sofferenze di tutti.

Nei duri anni del secondo conflitto mondiale fu vicino ai feriti, ai malati, ai bisognosi.

Stessa dedizione la dimostrò durante l'estenuante terremoto del 1972. Decise allora di non abbandonare la parrocchia e gli fu affidata in custodia, quasi come premio, la Madonna del duomo, che egli custodì con affetto filiale.

E' morto in concetto di santità il 1° ottobre 1984.

In attesa della beatificazione (la fase diocesana della Causa, iniziata nel 1996, si è conclusa nel 2006), le sue spoglie mortali dal 2002 riposano nella 'sua chiesa' del S. Cuore, visitate ogni giorno da molti devoti, che invocano P. Bernardino per le varie necessità materiali e spirituali.

- L'amore all'Eucaristia

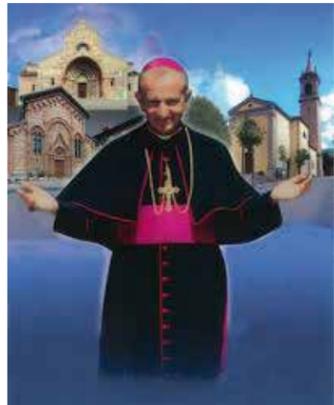
Parlando della missione sacerdotale P. Bernardino scrive: "Il sacerdote è prima di tutto per l'Eucaristia e vive dell'Eucaristia... Noi sacerdoti possiamo distribuire alle anime il Verbo incarnato, morto e risorto per la salvezza del mondo. Ogni giorno noi siamo in audienza privata con Gesù!".

- I cinque tipi di pane

Sulla scia della fede P. Bernardino legge il mistero eucaristico come alimento vitale. Una lettura, la sua, veramente straordinaria. Commentò il mistero eucaristico soffermandosi sui cinque tipi di pane che alimentano la vita dell'uomo: il pane

materiale, quello spirituale della parola di Dio, il Pane soprannaturale dell'Eucaristia e altri due tipi di 'pane': la gioia e l'amore.

Dove attingere la gioia? P. Bernardino risponde: "Questa gioia è nella sicurezza che il Signore ha cura di noi e non permetterà mai che le nostre prove superino le



nostre forze".

Riferendosi all'amore P. Bernardino intendeva con tale termine l'unione intima dell'anima con Gesù e concludeva che "bisogna vivere d'amore, perché l'amore trasforma le anime e avendo questo desiderio di essere amati da Gesù cerchiamo anche di essere più buoni, più pronti al sacrificio e ad amare il nostro prossimo".

- P. Bernardino è stato un ottimo confessore e direttore di anime.

Vero ministro della misericordia di Dio.

Come confessore riassumeva il suo programma in tre parole: "dolcezza, cortesia e bontà". E aggiungeva: "Bisogna farsi violenza ed essere tali da far andar via le persone come inebriate di paradiso".

Ha scritto una sua assidua penitente: "Ogni confessione con P. Bernardino era un bagno di fede".

- P. Bernardino uomo di preghiera

P. Bernardino, come tutti i santi, trascorreva molte ore del giorno e della notte nella pre-

ghiera.

Devotissimo, oltre che dell'Eucaristia, del S. Cuore e della Madonna Addolorata, sempre con la corona del rosario in mano, diceva: "La preghiera è il respiro dell'anima. Il corpo non sempre mangia, dorme, cammina, ma respira sempre: se non respira, muore. Per l'anima il respiro è la preghiera; la preghiera è la vita dell'anima".

- Cura particolare delle famiglie

La preoccupazione principale di P. Bernardino parroco era rivolta alle famiglie. Problemi morali, materiali, infermità, disoccupazione, contrasti tra coniugi, educazione dei figli: a chi rivolgersi? A P. Bernardino. Casi anche complessi, difficili, lui li risolveva con brevi parole intrise di fede, spalancando orizzonti inimmaginabili e infondendo una pace profonda.

- Un sorriso indimenticabile

P. Bernardino ha sorriso sempre a tutti, con gli occhi e col cuore. Quando, per la malattia, non poté più parlare, gli rimase solo il sorriso per comunicare affetto e fiducia.

Ha scritto il compianto Terenzio Montesi di Rai Marche: "Il sorriso. Sì, lo ricordo il suo sorriso che partiva dagli occhi, sereni, rasserenanti, occhi del perdono e del conforto. L'uomo giusto sorride, e mons. Piccinelli era uomo giusto".

P. Bernardino, servo fedele e credibile di Dio e degli uomini, sacerdote e vescovo santo, ci invita a vivere intensamente la nostra fede cristiana nella preghiera e nelle opere buone, in famiglia, nella professione e nella società.

Invochiamolo spesso perché ci sostenga nella fatica quotidiana e ottenga per noi dal Signore la perseveranza nel bene, la santità della vita e il coraggio cristiano per superare le tristezze e le angosce del drammatico momento storico che stiamo attraversando.

Valerio Torreggiani



L'Agenda pastorale

Martedì 8 dicembre - Festa Immacolata Concezione
GRANCETTA - ore 10,30 Parr. S. Maria della Carità - Celebrazione S. Cresima.

OSIMO - ore 19,00 Basilica Santuario S. Giuseppe da Copertino. Celebrazione S. Messa.

Mercoledì 9 dicembre

LORETO - in serata Santuario S. Casa Festa della Venuta della S. Casa Celebrazione S. Messa.

Giovedì 10 dicembre

LORETO - ore 11,00 Santuario S. Casa - Celebrazione S. Messa.
ANCONA - 16,30 Mole Vanvitelliana - Festa della Regione Marche.

Venerdì 11 dicembre

ANCONA - ore 12,00 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno
Convegno nazionale AMCI

Sabato 12 dicembre

ANCONA - ore 21,15 Cattedrale S. Ciriaco
Incontro di preghiera dei giovani in preparazione all'apertura della Porta Santa.

Domenica 13 dicembre

Celebrazione S. Cresime:
ANCONA ore 9,30 Parr. S. Gaspare del Bufalo
FALCONARA M.MA ore 11,30 Parr. S. Antonio
ANCONA - Anno Giubilare della Misericordia - Apertura della Porta Santa
ore 16,00 Piazza Senato - Avvio pellegrinaggio verso la Cattedrale.
ore 16,45 Cattedrale S. Ciriaco - Apertura Porta Santa e Celebrazione Eucaristica.

Lunedì 14 dicembre

ANCONA ore 16,00 Parr. S. Giuseppe Lav. (Aspio)
Incontro natalizio con i giovani dell'Ancona calcio.

Martedì 15 dicembre

ANCONA - ore 11,30 Capitaneria Porto - Incontro autorità portuali per auguri natalizi.
ore 17,30 - Istituto Maestre Pie Venerini
Incontro con i genitori degli alunni sull'Anno della Misericordia.

Mercoledì 16 dicembre

ANCONA - ore 11,00 Ospedale Salesi - Celebrazione S. Messa.
OSIMO - ore 17,30 Palazzo Campana - Incontro sulla enciclica «Laudato Sì».

Giovedì 17 dicembre

ANCONA - ore 9,30 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno
Formazione e aggiornamento per il clero: *Le opere di Misericordia corporali* a cura della Caritas diocesana.

Ore 18,00 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno
Incontro di preghiera con gli Insegnanti di religione.

Venerdì 18 dicembre

FALCONARA M.MA - ore 11,00 Istituto Bignamini
Celebrazione S. Messa per il S. Natale.
Ore 18,00 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno
Incontro con le donne e gli uomini delle istituzioni, della politica, del sindacato, delle imprese e delle associazioni sociali e professionali.

Sabato 19 dicembre

ANCONA - ore 9,00 Sede Federazione MdL
Saluto e auguri natalizi ai Maestri del Lavoro della Federazione Marche.
CASTELFIDARDO - ore 16,00 Casa Riposo "Bordini"
Incontro con gli ospiti e celebrazione S. Messa.
ANCONA - ore 18,15 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno
Incontro con Cavalieri del S. Sepolcro Celebrazione S. Messa.

Domenica 20 dicembre

OSIMO - ore 11,00 Cattedrale S. Leopardo
Celebrazione S. Messa in ricordo dei giovani morti per incidenti.
ANCONA - ore 15,30 Cattedrale S. Ciriaco
Accoglienza presepe vivente Ass. ne Piccolo Principe.

CONTINUA DA PAGINA 6

DILVA BARONI

Lascerà il lavoro per curarsi, le difficoltà negli spostamenti si accentueranno e le cure tentate anche in altre città non porteranno i benefici attesi. Purtroppo le sue condizioni di salute con l'andar del tempo sono destinate ad aggravarsi; per lunghi periodi sarà costretta a portare il gesso, dovrà usare la carrozzina e stare a letto. Dilva soffre molto per i dolori fisici talvolta atroci, i momenti buoni sono pochi, la sua vita sarà un cammino difficile fatto di delusioni e difficoltà; si fa strada nel suo cuore che la sua malattia fa parte della volontà divina come essa stessa scrisse ad una sua amica "... voglio fare la volontà di Dio, ma ho tante difficoltà, non riesco a vederla" e ancora "... ogni piccolo e grande dolore ha il suo valore...".

La sofferenza non le impedirà di essere parte attiva nella sua parrocchia a Torrette, Dilva è conosciuta da tutti, è un'esponente di rilievo, non si risparmia partecipando in varie forme alla vita di quella comunità che sta crescendo, che è fiorente di iniziative anche se la sua presenza fisica in Chiesa

si ridurrà sempre di più. Ecco allora che la sua casa diventa un luogo di incontro, un punto di riferimento per molte persone che da lei traggono conforto, che a lei chiedono consigli, che con lei si riuniscono in preghiera davanti all'effigie della Madonna di Loreto, una statua in legno rinvenuta sulla spiaggia dal nonno e che fa parte della tradizione di famiglia (oggi custodita nella casa di Accoglienza come un testimone).

Come dire che se Dilva entrerà purtroppo sempre meno nella Chiesa, sarà la comunità chiesa che si porterà da lei, nella sua casa adattata alle sue esigenze e da lì interverrà con determinazione e con spirito innovatore (siamo nel periodo post concilio) e attento alle problematiche che di volta in volta si presentano quando non è lei stessa ad avanzare proposte.

Con l'aiuto dei volontari si recherà a Loreto, a Lourdes, parteciperà agli Esercizi spirituali nelle sedi del neonato Centro Volontari della Sofferenza a cui aderirà e dove incontrerà tanti altri ammalati con i quali condividerà il percor-

so spirituale che li porterà ad acquisire consapevolezza della sofferenza, come donarla, come divenire soggetti attivi nell'aiuto agli altri, come essere utili alla Chiesa, alla famiglia, alla società con le possibilità di cui dispongono.

Insieme ad altre amiche provate dalla sua stessa sofferenza e con il sostegno di Padre Bernardino, fonda il CSV ad Ancona. Dilva ha lavorato molto su di sé, la sua fede e la sua spiritualità, la sua forza interiore non le sono state regalate, ma le ha conquistate sicuramente anche attraverso momenti di umano cedimento e scoraggiamento, per giungere all'essenza della sua esistenza.

Quando Dilva lascia all'età di 67 anni, dopo circa 50 anni di sofferenza, la sua vita terrena, viene ricordata dai suoi amici per la sua vocazione all'amore e per l'adesione gioiosa alla volontà divina. Era inevitabile che a lei fosse intitolata la casa di accoglienza, a lei sempre vicina e attenta agli altri, a lei che con la sua straordinaria capacità di ascolto riusciva ad accogliere e donare tranquillità e pace.

Oggi il messaggio che Dilva ci ha lasciato si potrebbe riassumere così: non isolarsi a causa della malattia, non perdersi nella tentazione del compatimento, del sentirsi in credito con il prossimo e con la vita, non mortificarsi pensando alla malattia come ad una punizione; al contrario, guardando la sua straordinaria esperienza, vivere la sofferenza come uno strumento, come una testimonianza attiva della malattia, rendersi utile, solidale, accogliente, guardare con amore al mondo circostante. Questo porta inevitabilmente a stabilire

con esso un percorso circolare nel dare e ricevere sollievo. Ecco perché Dilva è ancora presente tra coloro che l'hanno conosciuta, ma lo anche per coloro che pur non avendo avuto questa opportunità, sono rimasti affascinati dalla sua persona per l'esperienza rumorosa della sofferenza.

p.s. Per chi volesse approfondire, sulla casa di Accoglienza e su Dilva Baroni è disponibile presso la sede di Colle Ameno il libro "Senza camminare per andare lontano" autori M.Ranucci e M.Tenenti i quali peraltro si apprestano a breve ad un ulteriore lavoro di aggiornamento.



CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

Presenza

Il firmamento delle buone notizie

Ogni giorno lavoriamo per il nostro quindicinale con il contributo degli inserzionisti e di ogni abbonato che rinnovando la fedeltà a Presenza ci consente di continuare a lavorare per essere: "Il firmamento delle buone notizie".

ABBONAMENTO

| | | |
|-------------|---|--------|
| Regalo | € | 20.00* |
| Ordinario | € | 25.00 |
| Affezionato | € | 30,00 |
| Sostenitore | € | 50,00 |
| Benemerito | € | 100,00 |

* si prega di segnalare alla redazione

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016



SHALOM
editrice

Casa editrice
cattolica e mariana
al servizio della diffusione
della Parola di Dio

**SEI MAI VENUTO A VISITARE
IL NOSTRO NEGOZIO?
È ARRIVATO IL MOMENTO.**

**QUESTO MESE TROVERAI PER IL TUO
PRESEPE UNA VASTA SCELTA
DI BAMBINELLI, MA NON SOLO...
TANTE SPLENDE IDEE REGALO
PER QUESTO NATALE!**

NOVITÀ



Via Galvani, 1 Camerata Picena (uscita A14 Ancona-Nord)
www.editriceshalom.it oppure **800 03 04 05**

**FINALMENTE
UNA BANCA
CHE SI FIDA
DI ME**

**CON IL PROGETTO
DI MICROCREDITO
ETICO-SOCIALE
NOI CI SIAMO!**

cisiambcc.it
BCC Banca di Filottrano
**LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE**

In collaborazione
Caritas Diocesana
di Ancona-Osimo